



## **Città metropolitana di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Settore Rifiuti Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

### **Autorizzazione Dirigenziale**

Raccolta Generale n.7764/2017 del 26/09/2017

Prot. n.224161/2017 del 26/09/2017  
Fasc.9.9 / 2009 / 2270

**Oggetto: LAMBERTI MICROPOLYMERS SRL. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12694 del 26/10/2007 relativo all'installazione IPPC sita in Nerviano (MI) - Via Meucci 7, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06.**

### **IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**

#### **Visti e richiamati:**

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ed in particolare l'articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*, in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 *“Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)*;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti

- amministrativi della Città metropolitana di Milano, approvato con Delibera del Consiglio metropolitano Rep. Gen. 6/2017, atti 281875/1.18/2016/9;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n.35/2016 del 23/05/2016);
  - gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
  - il Codice di comportamento dell'Ente;
  - il Decreto del Sindaco metropolitano n. 282 del 16/11/2016 atti n. 265553/1.19/2015/7 "*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*";
  - il comma 5, dell'art. 11, del vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni;
  - il decreto del Sindaco Metropolitano R.G. n. 24/2017 del 31/01/2017 avente ad oggetto "*Approvazione del 'Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza' per la Città metropolitana di Milano 2017-2019 (PTPCT 2017-2019)*";

**Considerato** che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT 2017-2019 a rischio medio;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

**Preso atto** delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e ricordate le conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

**Visti:**

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, ed in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*", come modificato a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la legge regionale n. 24/2006 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*".

**Richiamati:**

- il Decreto Dirigenziale del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto "*Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche*";
- il successivo Decreto Dirigenziale R.G. 6856/2016 del 21/07/2016 avente ad oggetto "*Costituzione della task force per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Integrazione al Decreto Dirigenziale R.G. 6245/2016 del 01/07/2016*";
- il Decreto Dirigenziale R.G. 2907/2017 del 30/03/2017 avente ad oggetto "*Preso atto della chiusura, a seguito dei provvedimenti straordinari, contingibili ed urgenti di avviamento di procedura accelerata, delle pratiche giacenti o parzialmente trattate presso i Settori facenti parte dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale*";

**Preso atto** che attraverso i Decreti sopra richiamati sono state individuate le pratiche giacenti relative a domande di Autorizzazioni Integrate Ambientali (comparto industria) presentate a partire dall'anno 2010

fino all'anno 2015, per le quali è necessario attivare un intervento in sanatoria con carattere d'urgenza, individuando una procedura accelerata che permetta di emettere tutti gli atti conclusivi entro il 30/09/2017;

**Considerato** che il presente provvedimento rientra tra le pratiche individuate dai sopra citati Decreti Dirigenziali R.G. n. 6245/2016 e R.G. 6856/2016;

**Visti:**

- il Decreto Regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12694 del 26/10/2007 avente ad oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a SUPERCOLORI SPA con sede legale e impianto a Nerviano (MI) Via Meucci, 7" e s.m.i.;
- il Decreto Dirigenziale R.G. n. 9369/2016 del 13/10/2016, con il quale è stata disposta la voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12694 del 26/10/2007 in favore dell'Impresa LAMBERTI MICROPOLYMERS SRL;
- l'istanza di riesame presentata dall'Impresa e tutti gli atti ad essa collegati;

**Dato atto** che la Città metropolitana di Milano:

- con nota del 21/07/2016 (atti prot. 164798/2016) ha informato l'Impresa LAMBERTI MICROPOLYMERS SRL del programma di intervento avviato per trattare e concludere nel breve termine il procedimento di rinnovo/riesame in corso, chiedendo una collaborazione per la revisione dell'Allegato Tecnico;
- con nota del 04/08/2016 (atti prot. 177091/2016) ha richiesto al Sindaco del Comune di Nerviano di confermare e/o aggiornare i dati urbanistico/territoriali dell'Allegato Tecnico;

**Atteso** che in data 13/09/2017 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi la quale ha preso atto delle determinazioni degli enti che hanno partecipato o inviato relativo parere ed ha condiviso l'Allegato Tecnico in oggetto, che è parte integrante del presente atto, così come modificato e discusso nel corso della conferenza dei Servizi;

**Dato atto** che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 3.342,50 euro calcolati in base ai criteri individuati dalla D.G.R. Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012;

**Tutto ciò premesso,**

**AUTORIZZA**

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12694 del 26/10/2007 dell'Impresa LAMBERTI MICROPOLYMERS SRL con sede legale in Gallarate (VA) - Via Marsala 38/D ed installazione IPPC in Nerviano (MI) - Via Meucci 7, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante;

**FATTO PRESENTE CHE**

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, ai sensi del c. 11 del suddetto articolo, sostituirà le autorizzazioni ambientali preesistenti;
2. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro

quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;

3. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 trascorsi 12 anni dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
4. l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);
5. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
7. l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
8. ai sensi dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'A.R.P.A. della Lombardia;
9. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
10. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 del D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
11. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

#### **INFORMA CHE:**

- il presente provvedimento viene trasmesso mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) alla Ditta (

[lanbertimicropolymers@legalmail.it](mailto:lanbertimicropolymers@legalmail.it)) e per opportuna informativa ai seguenti indirizzi:

- Comune di Nerviano ([urp@pec.comune.nerviano.mi.it](mailto:urp@pec.comune.nerviano.mi.it));

- Ufficio Territoriale Regionale Città metropolitana ( [cittametropolitanaregione@pec.regione.lombardia.it](mailto:cittametropolitanaregione@pec.regione.lombardia.it));

e, per gli adempimenti di controllo, a:

-A.R.P.A. - Dipartimento di MI e MB ([dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it));

e viene pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".

- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, al fine di assolvere ad un obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013, quale obiettivo strategico definito dall'Ente con il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza" della Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2017-2019 (PTPCT 2017-2019);
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, sono informati che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettifica. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del D. lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003 "Codice di protezione dei dati personali" e il Responsabile dell'istruttoria è il Responsabile del Servizio gestione procedimenti A.U.A.;
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica;
- il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite a riguardo e sono stati osservati i doveri di estensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Milano con Decreto n. 261/2016 atti 245611/4.1/2016/7.

**IL DIRETTORE DEL  
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E  
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**

Dr. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Luciano Schiavone

Responsabile dell'istruttoria: Giuseppe Bono

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€ 16,00: 01151974685775

€ 1,00: 01151758080068

| <b>Identificazione del Complesso IPPC</b>    |   |
|--|---|
| Ragione sociale                              | <b>Lamberti MicroPolymers s.r.l.</b>  |
| Indirizzo Sede Produttiva                    | <b>Via Meucci 7 - Nerviano (MI)</b>   |
| Indirizzo Sede Legale                        | <b>Via Marsala 38/D- 21013 Gallarate -(VA)</b>  |
| Codice e attività IPPC                       | <b>4.1 h)<br/>           Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);</b> |
| Autorizzazione Integrata Ambientale e s.m.i. | <b>Decreto n. 12694 del 26/10/2007 (con scadenza il 25/10/2012)</b>   |

## INDICE

|   |           |
|---|-----------|
| <b>A QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE .....</b>   | <b>4</b>  |
| <b>A.1 Inquadramento del complesso e del sito .....</b>   | <b>4</b>  |
| <i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo .....</i>   | <i>4</i>  |
| <i>A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito .....</i>   | <i>6</i>  |
| <b>B QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO .....</b>  | <b>8</b>  |
| B.1 Produzioni .....  | 8         |
| B.2 Materie prime .....   | 8         |
| B.3 Risorse idriche ed energetiche.....   | 12        |
| B.4 Cicli produttivi.....   | 15        |
| <b>C QUADRO AMBIENTALE.....</b>   | <b>15</b> |
| C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....   | 15        |
| C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....   | 19        |
| C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento .....  | 21        |
| C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento .....  | 22        |
| C.5 Produzione rifiuti .....  | 23        |
| C.6 Bonifiche .....   | 23        |
| C.7 Rischi di incidente rilevante .....   | 23        |
| <b>D QUADRO INTEGRATO .....</b>   | <b>37</b> |
| D.1 Applicazione delle MTD.....   | 37        |
| D.2 Criticità riscontrate.....  | 38        |
| D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate<br>dell'inquinamento in atto e programmate ..... | 38        |
| <b>E QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>  | <b>41</b> |
| <b>E.1 Aria.....</b>  | <b>41</b> |
| <i>E.1.1 Valori limite di emissione .....</i>   | <i>41</i> |
| <i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</i>   | <i>44</i> |
| <i>E.1.2a Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione .....</i>  | <i>45</i> |
| <i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....</i>   | <i>46</i> |
| <i>E.1.3a Emissioni di COV .....</i>  | <i>47</i> |
| <i>E.1.3b Contenimento della polverosità.....</i>   | <i>48</i> |
| <i>E.1.3c Impianti di contenimento.....</i>   | <i>48</i> |
| <i>E.1.3d Criteri di manutenzione .....</i>   | <i>49</i> |
| <i>E.1.4 Prescrizioni generali.....</i>   | <i>49</i> |
| <i>E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive.....</i>   | <i>50</i> |
| <i>E.1.6 Serbatoi .....</i>   | <i>50</i> |
| <b>E.2 Acqua.....</b>   | <b>50</b> |

|   |  |
|---|--|
| <b>E.2.1 Valori limite di emissione .....</b>   | <b>50</b>                                    |
| <b>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</b>   | <b>50</b>                                    |
| <b>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....</b>   | <b>51</b>                                    |
| <b>E.2.4 Criteri di manutenzione .....</b>  | <b>51</b>                                    |
| <b>E.2.5 Prescrizioni generali.....</b>   | <b>52</b>                                    |
| <b>E.3 Rumore .....</b>   | <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b> |
| <b>E.3.1 Valori limite .....</b>  | <b>52</b>                                    |
| <b>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</b>   | <b>52</b>                                    |
| <b>E.3.3 Prescrizioni impiantistiche.....</b>   | <b>52</b>                                    |
| <b>E.3.4 Prescrizioni generali.....</b>   | <b>52</b>                                    |
| <b>E.4 Suolo.....</b>   | <b>53</b>                                    |
| <b>E.5 Rifiuti.....</b>   | <b>54</b>                                    |
| <b>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....</b>   | <b>54</b>                                    |
| <b>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche.....</b>   | <b>54</b>                                    |
| <b>E.5.3 Prescrizioni generali.....</b>   | <b>55</b>                                    |
| <b>E.6 Ulteriori prescrizioni .....</b>   | <b>56</b>                                    |
| <b>E.7 Monitoraggio e controllo .....</b>   | <b>56</b>                                    |
| <b>E.8 Prevenzione incidenti .....</b>  | <b>57</b>                                    |
| <b>E.9 Gestione delle emergenze.....</b>  | <b>57</b>                                    |
| <b>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....</b>   | <b>57</b>                                    |
| <b>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche .....</b> | <b>57</b>                                    |
| <b>F PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>  | <b>62</b>                                    |
| <b>F.1 Parametri da monitorare.....</b>   | <b>62</b>                                    |
| <b>F.1.1 Impiego di sostanze.....</b>   | <b>62</b>                                    |
| <b>F.1.2 Risorsa idrica .....</b>   | <b>62</b>                                    |
| <b>F.1.3 Risorsa energetica .....</b>   | <b>62</b>                                    |
| <b>F.1.4 Aria.....</b>  | <b>62</b>                                    |
| <b>F.1.5 Acqua.....</b>   | <b>64</b>                                    |
| <b>F.1.5.1 Monitoraggio del CIS recettore .....</b>   | <b>64</b>                                    |
| <b>F.1.6 Rumore .....</b>   | <b>64</b>                                    |
| <b>F.1.8 Rifiuti.....</b>   | <b>65</b>                                    |
| <b>F.2 Gestione dell'impianto.....</b>  | <b>65</b>                                    |
| <b>F.3.1 Individuazione e controllo sui punti critici .....</b>   | <b>65</b>                                    |
| <b>F.3.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....</b>   | <b>65</b>                                    |

## **A QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE**

### **A.1 Inquadramento del complesso e del sito**

#### **A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo**

Lo stabilimento di Nerviano della società Lamberti MicroPolymers s.r.l., costituito da due nuclei separati situati rispettivamente in via Meucci 7 (Nucleo A) e via Meucci 2 (Nucleo B), località Campaccio, è attivo nella produzione di additivi emulsioni e dispersioni di cere, e polimeri poliuretanici attraverso processi di sintesi, miscelazione e dispersione; nello specifico, nei due principali reparti di produzione, vengono svolte rispettivamente:

- a) Nucleo B (reparto DECO): attività di sintesi per la produzione di polimeri ad alto peso molecolare;
- b) Nucleo A (reparto ADDITIVI): fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici e altri prodotti chimici, mediante operazioni di miscelazione e dispersione.

L'azienda è presente nel territorio di Nerviano dalla metà degli anni 90, quando si insediò in un edificio preesistente con una produzione di ausiliari per le industrie delle vernici e del tessile. Con il passare degli anni, l'insediamento ha modificato la propria dimensione e le attività, introducendo una linea di produzione di polimeri poliuretanici ad alto peso molecolare, ed impegna oggi complessivamente 33 addetti, con previsione di aumento ad almeno 37 addetti nel corso del 2017.

L'insediamento di Nerviano è composto da 2 nuclei di fabbricati (A e B), comprensivi, oltre che dei reparti di produzione di additivi (*nucleo A*) e polimeri poliuretanici (*nucleo B*), di depositi, magazzini, laboratori di ricerca ed analisi ed impianti ausiliari (produzione energia, impianto di trattamento acque, impianto per la produzione di acqua demineralizzata); la destinazione d'uso delle aree dello stabilimento è la seguente:

#### **Nucleo A**

- Uffici
- Reparto produzione additivi
- Archivio
- Centrale termica
- Cabina elettrica e di trasformazione

#### **Nucleo B**

- Reparto sintesi ed essiccazione DECO
- Reparto semilavorati e dispersione prodotti DECO
- Cabina elettrica e di trasformazione
- Laboratorio
- Refettorio e servizi igienici
- Centrale termica e impianto depurazione acque

Le coordinate Gauss - Boaga, che identificano l'ingresso dell'insediamento, sono le seguenti:

E 1.500.169

N 5.046.680

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

| N. ordine attività IPPC     | Codice IPPC  | Attività IPPC   | Capacità produttiva di progetto | Numero degli addetti* |        |
|-----------------------------|--|---|---------------------------------|-----------------------|--------|
|                             |  |   |                                 | Produzione            | Totali |
| 1                           | 4.1 h)   | Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);                    | 1000 t/a                        | 19                    | 33     |
| N. ordine attività NON IPPC | Codice ISTAT   | Attività NON IPPC   |                                 |                       |        |
| 2                           | 24.3<br>Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici | Produzione di emulsioni e dispersioni in acqua e in solventi organici di cere e altri polimeri solidi   |                                 |                       |        |
|                             |  | Dissoluzione, a freddo, in opportuno solvente organico, di resine nitrocellulosiche   |                                 |                       |        |
|                             |  | Produzione di dispersioni di prodotti solidi (composti bentonitici o biossido di titanio) in solventi organici. Diluizione in stirolo di resine vinilestere |                                 |                       |        |
|                             |  | Dissoluzione in solventi organici di coloranti solubili   |                                 |                       |        |
|                             |  | Preparati diversi con funzioni di additivi per vernici (bagnanti, antischiuma, distendenti, ecc.)   |                                 |                       |        |
|                             | 24.6<br>Fabbricazione di altri prodotti chimici                                    | 24.66.6 Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio  |                                 |                       |        |
|                             |  | Dissoluzione in acqua di amidi e farine   |                                 |                       |        |
|                             |  | Dispersione in acqua di polimero poliuretano  |                                 |                       |        |

\* Gli addetti totali indicati sono quelli dedicati all'insieme delle attività produttive, comprendendo sia l'attività IPPC che le attività NON IPPC; negli addetti è compreso 1 addetto dedicato alla manutenzione impianti.

**Tabella A1 - Attività IPPC e NON IPPC**

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

| Superficie totale (m <sup>2</sup> ) | Superficie coperta (m <sup>2</sup> ) | Superficie scolante (m <sup>2</sup> ) (*) | Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> ) | Anno costruzione complesso | Ultimo ampliamento |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---|---|----------------------------|--------------------|
| 8.540                               | 2.995                                | 5.545                                     | 5.545   | 1964                       | 2001               |

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

**Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento**

La superficie complessiva può essere ripartita come segue.

### **Nucleo A - superficie totale 4.240 m<sup>2</sup>**

destinazione d'uso: uffici, servizi, reparti produttivi e locali e zone di deposito di materie prime e prodotti finiti

coperti (in pianta) circa 1.355 m<sup>2</sup> così suddivisi:

|                   |                    |
|-------------------|--------------------|
| reparti:          | 748 m <sup>2</sup> |
| centrale termica: | 48 m <sup>2</sup>  |
| tettoie:          | 64 m <sup>2</sup>  |
| uffici:           | 494 m <sup>2</sup> |

### **Nucleo B - superficie totale 4.300 m<sup>2</sup>**

destinazione d'uso: reparti produttivi, laboratorio, servizi e locali e zone di deposito di materie prime e prodotti finiti e imballi vuoti

coperti (in pianta) circa 1.640 m<sup>2</sup> così suddivisi:

|                 |                      |
|-----------------|----------------------|
| reparti:        | 1.090 m <sup>2</sup> |
| locali tecnici: | 285 m <sup>2</sup>   |
| laboratori:     | 140 m <sup>2</sup>   |
| tettoie:        | 125 m <sup>2</sup>   |

### A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito

Lo stabilimento, comprensivo dei due nuclei, è ubicato nel comune di Nerviano, in zona classificata "Ambito produttivo compatto" dal vigente PGT. Lo stabilimento è prossimo al confine con i comuni di Origgio (VA) e Lainate (MI); nelle immediate vicinanze sono presenti zone a destinazione agricola, aree boschive e zone industriali. Ai sensi della D.G.R. n. 7/6501 del 19 ottobre 2001 i comuni di Nerviano, Origgio e Lainate rientrano in zona critica secondo la classificazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

| Destinazione d'uso dell'area secondo i PRG/PGT vigenti | Comune         | Destinazioni d'uso principali   | Distanza minima dal perimetro del complesso |
|--|----------------|---|---|
|  | Nerviano       | Ambito produttivo compatto  | 0 (contigua)                                |
|  |                | Ambito agricolo   | 0   |
|  | Origgio        | Aree destinate all'esercizio dell'attività agricola                       | 0   |
|  |                | Aree boscate  | 300   |
|  | Lainate        | Aree agricole   | 0   |
|  |                | Insedimenti esistenti per la produzione industriale e artigianale di beni | 200   |
|  |                | Ambiti di trasformazione a vocazione produttiva                           | 300   |
|  |                | Aree per servizi e spazi pubblici nel tessuto consolidato                 | 300   |
|  | Cerro Maggiore | Zona verde di interesse sovracomunale                                     | 350   |

**Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

A 500 m in direzione Est è presente il tracciato dell'autostrada Milano-Varese. A 150 m in direzione Sud corre la strada provinciale 109 (via Nerviano).

Adiacente allo stabilimento, in direzione Sud, corre il torrente Bozzente, il cui letto ha una quota inferiore di almeno 2 m rispetto al piano dello stabilimento. A circa 1.200 m in direzione Sud è presente inoltre il canale Villorosi, il cui letto ha una quota inferiore di almeno 5 m rispetto al piano dello stabilimento.

Lo stabilimento è adiacente, sul lato del torrente Bozzente, al PLIS dei Mughetti, che ha come Ente Gestore il Comune di Origgio, che è stato istituito da:

- Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Varese n. 348 del 06/11/2013;
- Deliberazione di Giunta della Provincia di Milano n. 331 del 03/09/2013.

L'Area su cui è insediata l'azienda risulta industriale già in periodo antecedente all'istituzione del parco.

L'edificio residenziale più vicino si trova ad una distanza di 130 m.

L'area occupata dallo stabilimento rientra in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

| Tipo di vincolo | Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso | Note           |
|-----------------|---|----------------|
| Paesaggistico   | 0 - Il complesso è all'interno della fascia di vincolo  | D.Lgs. 42/2004 |

**Tabella A4 - Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante**

## A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

| Settore             | Norme di riferimento         | Ente competente   | Numero autorizzazione/ Estremi del provvedimento | Data emissione | Scadenza   | N. ordine attività IPPC e NON | Note | Sost. da AIA |
|---------------------|------------------------------|-------------------|--|----------------|------------|-------------------------------|------|--------------|
| ARIA                | D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.     | Regione Lombardia | Decreto AIA n. 12694                             | 26/10/2007     | 25/10/2012 | 1, 2                          |      | SI           |
| ACQUA Scarichi      |                              |                   |  |                |            |                               |      | SI           |
| RIFIUTI             |                              |                   |  |                |            |                               |      | SI           |
| Prevenzione incendi | D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 | Vigili del Fuoco  | Via Meucci 7: CPI n. 1913                        | 19/09/2012     | 19/09/2017 | 2                             |      | NO           |
|                     |                              |                   | Via Meucci 2: CPI n. 329730                      | 12/02/2014     | 12/02/2019 | 1                             |      |              |

**Tabella A5 - Stato autorizzativo**

L'azienda possiede inoltre la certificazione UNI EN 9001:2008 ed è certificata UNI EN 14001:2004 per l'attività **Produzione attraverso miscelazione di additivi, emulsioni e dispersioni di cere. Produzione attraverso sintesi per la fabbricazione di polimeri poliuretanic in soluzione acquosa (Settore EA:12).**

| Certificazione/ registrazione | Norme di riferimento | Ente certificatore | Estremi della certificazione/ registrazione (Numero - Data di emissione) | Scadenza   | N. d'ordine attività IPPC e non | Note e considerazioni |
|-------------------------------|----------------------|--------------------|--|------------|---------------------------------|-----------------------|
| ISO                           | UNI EN 9001:2008     | DNV Italia         | Cert-0525-99-AQ-MIL-SINCERT  | 27/10/2017 | 1, 2                            | -                     |
| ISO                           | UNI EN 14001:2004    | DNV Italia         | Certificato No. 114591-2012-AE-ITA-ACCREDIA                              | 23/04/2018 | 1, 2                            | -                     |

**Tabella A6 - Certificazioni in possesso dell'azienda**

### Valutazione di conformità all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'azienda è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di **Fabbricazione di miscele per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 t/anno** individuata al comma 6, della Parte II, dell'Allegato III, alla Parte quinta, del medesimo decreto.

## B QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento agli anni produttivi 2013-2014-2015 ed alla capacità effettiva di esercizio di tali anni.

### B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo Lamberti MicroPolymers s.r.l. produce ausiliari per le industrie del coatings e plastica attraverso:

- attività di sintesi per la produzione di polimeri ad alto peso molecolare (attività IPPC) - Nucleo B (reparto DECO),
- fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici e altri prodotti chimici, mediante operazioni di miscelazione e dispersione (**attività NON IPPC**) - Nucleo A (reparto ADDITIVI).

L'impianto lavora a ciclo continuo, per 7 giorni su 7 come da comunicazione del 8/6/2017,

Tutte le produzioni effettuate dalla Lamberti MicroPolymers s.r.l. sono di tipo batch. Possono avere durata diversa a seconda delle tipologie di prodotti di volta in volta richiesti dal mercato. Gli impianti del Nucleo A (reparto ADDITIVI) sono di tipo flessibile in quanto si tratta essenzialmente di recipienti con agitatori/mescolatori idonei.

La seguente tabella riporta i dati relativi alla capacità produttiva dell'impianto:

| N. ordine attività IPPC e non | Prodotto | Capacità produttiva dell'impianto |     |                                 |     |      |     |      |     |
|-------------------------------|----------|-----------------------------------|-----|---------------------------------|-----|------|-----|------|-----|
|                               |          | Capacità di progetto              |     | Capacità effettiva di esercizio |     |      |     |      |     |
|                               |          |                                   |     | 2013                            |     | 2014 |     | 2015 |     |
|                               |          | t/a                               | t/g | t/a                             | t/g | t/a  | t/g | t/a  | t/g |
|                               |          |                                   |     |                                 |     |      |     |      |     |
|                               |          |                                   |     |                                 |     |      |     |      |     |
|                               |          |                                   |     |                                 |     |      |     |      |     |
|                               |          |                                   |     |                                 |     |      |     |      |     |
|                               |          |                                   |     |                                 |     |      |     |      |     |
|                               |          |                                   |     |                                 |     |      |     |      |     |
|                               |          |                                   |     |                                 |     |      |     |      |     |
|                               |          |                                   |     |                                 |     |      |     |      |     |
|                               |          |                                   |     |                                 |     |      |     |      |     |

Tabella B1 - Capacità produttiva

### B.2 Materie prime

Per le produzioni vengono utilizzate circa 250 materie prime; alcune di esse sono combustibili, infiammabili o facilmente infiammabili. Di seguito si riportano quantità, caratteristiche e stato fisico delle famiglie omogenee in cui sono state, grossolanamente e per comodità rappresentativa, suddivise le materie prime.

| N. ordine del prodotto | Materia prima | Categoria omogenea | Classe di pericolosità | Stato fisico | Quantitativi annui (t/anno) |      |      |
|------------------------|---------------|--------------------|------------------------|--------------|-----------------------------|------|------|
|                        |               |                    |                        |              | 2013                        | 2014 | 2015 |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |
|                        |               |                    |                        |              |                             |      |      |



|                      |                       |   |         |
|----------------------|-----------------------|---|---------|
| Coloranti            | Prevalentemente fusti | Area impermeabilizzata scoperta                         | 20.000  |
| Cere                 | Sacchi da 25 kg       | Area impermeabilizzata chiusa (magazzino materie prime) | 40.000  |
| Polveri inorganiche  | Sacchi da 25 kg       | Area impermeabilizzata scoperta                         | 100.000 |
| Amidi                | Sacchi da 25 kg       | Area impermeabilizzata scoperta                         | 40.000  |
| Polimero poliuretano | Fusti                 | Area impermeabilizzata scoperta                         | 10.000  |

**Tabella B3 - Modalità di stoccaggio delle materie prime**

Quantità e caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i vengono specificate nella tabella seguente.

| Tipologia materia prima | % Residuo secco | % COV | Frase H | Acquisti + Magazzino | Quantità annua reale(kg/anno) |     |      |
|-------------------------|-----------------|-------|---------|----------------------|-------------------------------|-----|------|
|                         |                 |       |         |                      | secco                         | COV | Corg |
|                         |                 |       |         |                      |                               |     |      |
|                         |                 |       |         |                      |                               |     |      |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
|  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |

**Tabella B4** - Caratteristiche materie prime attività di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – anno 2015

### **B.3 Risorse idriche ed energetiche**

#### **Consumi idrici**

L'insediamento preleva acqua esclusivamente dall'acquedotto pubblico, sia per gli utilizzi civili che per gli impieghi industriali. Di seguito vengono descritti gli utilizzi della risorsa.

##### a.1) - Acqua potabile di rete

Viene utilizzata direttamente per la polimerizzazione in sospensione acquosa di poliuretani nel perimetro di via Meucci 2 e nei prodotti finiti sia IPPC che non IPPC. Inoltre viene usata, previo addolcimento su resine, per l'alimento della caldaia e per la produzione di acqua demi (vedi di seguito).

##### a.2) - Acque di raffreddamento

Si tratta di acqua di rete a circuito chiuso a bassa temperatura, non additivata e raffreddata mediante chillers frigoriferi. Non sono previsti reintegri: la stima di 15 m<sup>3</sup> annui è stata formulata per tener conto di eventuali perdite, non quantificabili a priori.

##### a.2.1) - Reparto di via Meucci 7 (Reparto additivi)

Viene utilizzata soprattutto per portare alla temperatura corretta i prodotti finiti prima del confezionamento o dello stoccaggio. Inoltre serve ad abbattere per condensazione eventuali vapori di solventi sviluppati durante le lavorazioni. Allo scopo occorre acqua a temperatura relativamente bassa, non oltre 10°C.

Il sistema adottato è a ciclo completamente chiuso formato da:

- un serbatoio di stoccaggio coibentato da 23 m<sup>3</sup>,
- un chiller frigorifero Novafrigo della potenzialità di 58,7 kW
- una pompa di circolazione continua da serbatoio a chiller,
- una pompa di invio acqua agli utilizzi,
- tubazioni e valvolame.

In esercizio normale non sono necessari reintegri né spurghi di acqua.

a.2.2) - Reparto di via Meucci 2 (Reparto poliuretani)

L'acqua di raffreddamento viene usata per il controllo della temperatura nei reattori di polimerizzazione, per portare alla temperatura corretta prodotti intermedi e per produzione di pasta acquosa (Adimat). Allo scopo si usa acqua a temperatura di circa 10°C.

Il sistema adottato è a ciclo completamente chiuso formato da:

- due serbatoi di stoccaggio coibentati (da 5 m<sup>3</sup> e da 10 m<sup>3</sup>) - il serbatoio da 10 m<sup>3</sup> funge da polmone di riserva
- un chiller frigorifero della potenzialità di 192 kW
- un ventilatore di raffreddamento
- una pompa di circolazione continua da serbatoi a chiller,
- una pompa di invio acqua agli utilizzi,
- tubazioni e valvolame.

In esercizio normale non sono necessari reintegri né spurghi di acqua.

a.3) - Acqua demineralizzata

Viene utilizzata per i seguenti impieghi:

- alimento caldaia produzione vapore al reparto additivi (via Meucci 7);
- produzione di emulsioni acquose di cera al reparto additivi (via Meucci 7);

L'acqua demi viene prodotta da acqua potabile filtrata mediante un gruppo automatico di osmosi inversa della potenzialità media di 300 l/ora. L'acqua demi viene raccolta in un serbatoio da 5 m<sup>3</sup>, dotato di regolatore di livello che governa automaticamente la marcia/arresto del gruppo osmotico. Il gruppo suddetto produce circa 0,6 l di acqua demi per litro di acqua potabile alimentata. Il retentato viene avviato allo scarico.

a.4) - Vapore

a.4.1) - Reparto additivi (Meucci 7)

È installata una caldaia orizzontale Tecnositer a gasolio della potenzialità di 798.000 kcal/ora (ca 1.500 kg/ora di vapore) a 12 bar.

Viene alimentata da condense di riciclo integrate da acqua demi proveniente dal gruppo di cui al punto a.3) precedente.

a.4.2) - Reparto poliuretani (Meucci 2)

È installata una caldaia verticale Tecnositer a gasolio della potenzialità di 798.000 kcal/ora (ca 1.500 kg/ora di vapore) a 12 bar.

Viene alimentata da condense di riciclo integrate da acqua addolcita prodotta da due addolcitori a sale specifico alimentati con acqua di rete, di potenzialità analoga.

I consumi idrici complessivi dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente.

| Reparto | u.m. | Prelievi / consumi | 2014 | 2015 | 2016 |
|---------|------|--------------------|------|------|------|
|---------|------|--------------------|------|------|------|

|   |                      |                         |             |             |             |
|---|----------------------|-------------------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>Additivi<br/>(attività non<br/>IPPC)</b> | <b>m<sup>3</sup></b> | <b>Prelievo</b>         | <b>1357</b> | <b>1989</b> | <b>2003</b> |
|   |                      | <i>Processo</i>         | 717         | 769         | 1320        |
|   |                      | <i>Servizi generali</i> | 640         | 1220        | 683         |
| <b>DECO<br/>(attività IPPC)</b>             | <b>m<sup>3</sup></b> | <b>Prelievo</b>         | <b>6509</b> | <b>6167</b> | <b>5876</b> |
|   |                      | <i>Processo</i>         | 3126        | 3666        | 4471        |
|   |                      | <i>Servizi generali</i> | 3383        | 2501        | 1405        |

**Tabella B5 - Approvvigionamenti e consumi idrici**

### **Produzione di energia**

L'azienda non è raggiunta dalla rete di distribuzione del gas metano e fa quindi ricorso, come combustibile, esclusivamente a gasolio da riscaldamento.

Sono attualmente installati due generatori di vapore (CTA e CTB) ad uso tecnologico a servizio rispettivamente del Nucleo A (reparto Additivi) e del Nucleo B (reparto DECO). Inoltre è installata una caldaia ad uso riscaldamento (CTC) ed un piccolo generatore per la produzione di aria calda (CTD).

I criteri di installazione e di esercizio degli impianti di produzione di energia, sopra riportati, sono in linea con quanto stabilito dalla D.g.r. 6 agosto 2012 – n. IX/3934.

Nella tabella seguente si riporta l'energia termica prodotta in MWh e TEP.

| N. d'ordine attività IPPC e NON | Combustibile annuo (l) |      |            | Impianto |                                | Energia termica prodotta (MWh) | Energia termica prodotta (TEP) |
|---------------------------------|------------------------|------|------------|----------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
|                                 | Tipo                   | anno | Volume (l) | Sigla    | Potenza nominale di targa (kW) |                                |                                |
| 1                               | gasolio                | 2011 | 39000      | CTB/D    | 928                            | 424,3                          | 40,8                           |
| 2                               | gasolio                | 2011 | 45000      | CTA/C    | 928                            | 367,8                          | 35,4                           |
| 1                               | gasolio                | 2012 | 64000      | CTB/D    | 928                            | 603,5                          | 58,1                           |
| 2                               | gasolio                | 2012 | 54000      | CTA/C    | 928                            | 509,2                          | 49,0                           |
| 1                               | gasolio                | 2013 | 65455      | CTB/D    | 928                            | 617,2                          | 59,4                           |
| 2                               | gasolio                | 2013 | 54545      | CTA/C    | 928                            | 514,4                          | 49,5                           |
| 1                               | gasolio                | 2014 | 74500      | CTB/D    | 928                            | 702,5                          | 67,6                           |
| 2                               | gasolio                | 2014 | 44500      | CTA/C    | 928                            | 419,6                          | 40,4                           |
| 1                               | gasolio                | 2015 | 82946      | CTB/D    | 928                            | 782,2                          | 75,2                           |
| 2                               | gasolio                | 2015 | 46800      | CTA/C    | 928                            | 441,3                          | 42,5                           |

**Tabella B6 - Consumi di gasolio ed energia termica prodotta**

Per il calcolo delle TEP si è considerato il fattore di conversione riportato nella Tabella A della Circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 2 marzo 1992, N. 219/F (1 t di gasolio = 1,08 TEP) ed una densità media del gasolio da riscaldamento pari a 0,84 kg/l. – *Parametri di conversioni diversi rispetto a quelli utilizzati per AIDA, ma indicati sulla base di chiarimenti richiesti in sede di Visita Ispettiva 2014. I parametri utilizzati per l'applicativo AIDA sono stati mantenuti per calcolo dati inseriti a sistema, per uniformità del dato finora comunicato.*

Nella tabella seguente si riporta invece la quantità di CO<sub>2</sub> emessa.

| Combustibile | Anno | Quantità annua | Energia prodotta (MWh) | Emissioni complessive di CO <sub>2</sub> (t) |
|--------------|------|----------------|------------------------|--|
|              | 2013 | 120.000 litri  | 1.131,6                | 295,3  |

|  |      |               |         |       |
|--|------|---------------|---------|-------|
|  | 2014 | 119.000 litri | 1.122,1 | 292,9 |
|  | 2015 | 129.746 litri | 1.223,5 | 319,3 |

**Tabella B7 - Emissioni di CO<sub>2</sub> dalle centrali termiche**

Per il calcolo delle tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub> si è considerato un fattore di emissione pari a 261 kgCO<sub>2</sub>/MWh.

### **Consumi energetici**

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

| Anno | N. d'ordine attività IPPC e NON | Produzione (t) | Consumo di energia per unità di prodotto |                   |                |
|------|---------------------------------|----------------|--|-------------------|----------------|
|      |                                 |                | termica (MWh/t)                          | elettrica (MWh/t) | totale (MWh/t) |
| 2013 | 1                               | 186            | 3,3                                      | 3,6               | 6,9            |
|      | 2                               | 1479           | 0,3                                      | 0,1               | 0,5            |
| 2014 | 1                               | 257            | 2,7                                      | 2,6               | 5,3            |
|      | 2                               | 1997           | 0,2                                      | 0,1               | 0,3            |
| 2015 | 1                               | 304            | 2,6                                      | 2,5               | 5,1            |
|      | 2                               | 2178           | 0,2                                      | 0,1               | 0,3            |

**Tabella B8 - Consumi energetici specifici**

## **B.4 Cicli produttivi**

- omissis -

## **C QUADRO AMBIENTALE**

### **C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento**

#### **Nucleo A - Via Meucci 7**

Le emissioni derivanti dalle attività di produzione di additivi (attività NON IPPC) danno origine a quattro distinte emissioni

L'aeriforme avviato alle emissioni deriva essenzialmente da bocchette regolabili posizionate nelle prossimità dei diversi sistemi di lavoro (boccaporti di carico dei mescolatori, turbomescolatori, zone di scarico ed infustaggio prodotti finiti).

Le diverse correnti sono regolabili dall'addetto, che ne cura posizionamento e apertura/chiusura.

Si distinguono due diversi sistemi:

- uno adibito alle estrazioni di aeriforme contaminato da sostanze organiche volatili, che dà origine a tre distinte emissioni (non sono presenti sistemi di depurazione e trattamento);
- uno adibito ad estrazione di aeriforme contaminato da polveri inorganiche ed organiche (dalle operazioni di carico dei miscelatori) che dà origine ad un'emissione munita di depolveratore a mezzo filtrante.

#### **Nucleo B - Via Meucci 2**

Le operazioni svolte nel Nucleo B comportano la formazione di emissioni atmosferiche le cui caratteristiche sono di seguito riportate.

Emissione E5B

È costituita dalle aspirazioni localizzate fisse/posizionabili dall'operatore poste sui reattori e polmoni delle linee 3 e 4.

*Inquinanti presenti:*                    *tracce non quantificabili di isocianato non reagito*  
*Sistemi di trattamento:*            *nessuno*

Emissione E6B

È costituita dall'emissione dell'aeriforme utilizzato per essiccare il semilavorato contenente microsfele poliuretaniche con il 30% di acqua.

L'aeriforme subisce un primo trattamento di depolverazione a mezzo maniche filtranti in polietilene avente lo scopo di separare il prodotto essiccato dall'aria ed un secondo trattamento di sicurezza tramite filtro a piastre, con pulizia delle medesime a mezzo getti d'aria compressa controcorrente temporizzati.

*Inquinanti presenti:*                    *polveri inerti*  
*Sistemi di trattamento:*            *filtro a pannelli in polietilene sinterizzato*

Emissione E7B

È costituita dall'aeriforme aspirato nelle zone di raccolta e confezionamento del prodotto, per mezzo di manichette aspiranti posizionabili dall'operatore.

L'aeriforme subisce un trattamento di depolverazione a mezzo filtro a piastre, con pulizia delle medesime a mezzo getti d'aria compressa controcorrente temporizzati. A questa emissione convogliano anche le emissioni generate dalle operazioni effettuate al disagglomeratore (mulino), previa filtrazione tramite filtro a cartucce.

*Inquinanti presenti:*                    *polveri inerti*  
*Sistemi di trattamento:*            *filtro a pannelli in polietilene sinterizzato e filtro a cartucce*

Emissione E8B

È costituita dall'aeriforme aspirato dal locale di stoccaggio dell'isocianato, dall'aspirazione localizzata posizionabile dall'operatore per le operazioni di trasferimento dell'isocianato in linea fissa dallo stoccaggio al dosatore/pre-polimerizzatore e dall'aspirazione localizzata fissa/posizionabile dall'operatore posta sui reattori e polmoni delle linee 1 e 2.

*Inquinanti presenti:*                    *tracce di isocianato non reagito*  
*Sistemi di trattamento:*            *nessuno*

Emissione E9B

È costituita dall'aeriforme aspirato del sistema di dosaggio di acido e soda.

*Inquinanti presenti:*                    *tracce di acido e/o soda*  
*Sistemi di trattamento:*            *nessuno*

Le reazioni sono tutte svolte a pressione atmosferica: non sono pertanto presenti sistemi quali dischi di rottura, valvole di sicurezza, by pass di emergenza.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto.

| <i>Impianto</i>  | <i>Fase operativa</i>   | <i>Installazioni impiantistiche connesse</i>       | <i>Emissione connessa</i>  | <i>Inquinanti</i> | <i>Durata h/die</i> | <i>Portata Nm<sup>3</sup>/h</i> | <i>Impianto di abbattimento/note</i> |
|--|---|--|--|-------------------|---------------------|---------------------------------|--------------------------------------|
| Nucleo A<br>Produzione<br>Additivi<br>(attività NON<br>IPPC) | Dispersione di Nitrocellulosa in<br>solvente<br>(T.di esercizio: Ambiente)<br>Attività B.4.4.1        | Come da planimetria<br>linea fumi<br>(in allegato) | E1A<br>relativamente alle<br>operazioni di<br>carico e scarico<br>della fase liquida | COV               | 16 max              | 5000                            | Non<br>previsto                      |
|  | Dispersione di prodotti vari in<br>solvente o acqua<br>(T.di esercizio: Ambiente)<br>Attività B.4.4.2 |  |  |                   |                     |                                 |                                      |

| <i>Impianto</i>  | <i>Fase operativa</i>  | <i>Installazioni impiantistiche connesse</i>  | <i>Emissione connessa</i>  | <i>Inquinanti</i> | <i>Durata h/die</i> | <i>Portata Nm<sup>3</sup>/h</i> | <i>Impianto di abbattimento/note</i> |
|--|--|---|--|-------------------|---------------------|---------------------------------|--------------------------------------|
|  | Dispersione di cere in solvente – Lavorazione A (T. di esercizio: 90°C) Attività B.4.5.1                   | Come da planimetria linea fumi (in allegato)  | E2A limitatamente alle operazioni di carico delle sostanze allo stato solido/polveroso | Polveri           | 16 max              | 5500                            | Filtro a maniche                     |
|  | Dispersione di Nitrocellulosa in solvente (T.d. esercizio: Ambiente) Attività B. 4.4.1                     |   |  |                   |                     |                                 |                                      |
|  | Dispersione di prodotti vari in solvente o acqua (T.di esercizio: Ambiente) Attività B.4.4.2               |   |  |                   |                     |                                 |                                      |
|  | Dispersione di cere in solvente – Lavorazione A (T. di esercizio: 90°C) Attività B.4.5.1                   |   |  |                   |                     |                                 |                                      |
|  | Dispersione di cere in solvente – Lavorazione B (T. di esercizio: 110°C) Attività B.4.5.2                  |   |  |                   |                     |                                 |                                      |
|  | Dispersione di cere in acqua – Lavorazione C (T. di esercizio: 110°C) Attività B.4.5.3                     |   |  |                   |                     |                                 |                                      |
|  | Dispersione di cere in acqua – Lavorazione D (T. di esercizio: 180°C) Attività B.4.5.4                     |   |  |                   |                     |                                 |                                      |
|  | Dispersione di prodotti vari in vasche mobili (T. di esercizio: Ambiente) Attività B.4.4.3                 | n. 1 testa di miscelazione/bilanci a<br>Come da planimetria linea fumi (in allegato)  | E3A  | COV               | 16 max              | 4500                            | Non previsto                         |
|  | Prove applicative/collaudi   | Miscelatore pilota<br>Cabina prove di verniciatura<br>Come da planimetria linea fumi (in allegato)                            |  |                   | Saltuaria           |                                 |                                      |
|  | Dispersione di cere in solvente – Lavorazione B (T. di esercizio: 110°C) Attività B.4.5.2                  | Come da planimetria linea fumi (in allegato)  | E4A  | COV               | 16 max              | 5500                            | Non previsto                         |
|  | Dispersione di cere in acqua – Lavorazione C (T. di esercizio: 110°C) Attività B.4.5.3                     |   |  |                   |                     |                                 |                                      |
|  | Dispersione di cere in acqua – Lavorazione D (T. di esercizio: max 180°C) Attività B.4.5.4                 |   |  |                   |                     |                                 |                                      |
| Nucleo B<br>Produzione di pigmenti poliuretani (Attività IPPC) | Produzione di pigmenti poliuretani (Linee L3 ed L4 - Sintesi) (T. di esercizio: max 80°C) Attività B.4.3.1 | Prepolimerizzazione<br>Fase di policondensazione (n.2 condensatori per linea)<br>Come da planimetria linea fumi (in allegato) | E5B  | Isocianati        | 24 max              | 3500                            | Non previsto                         |
|  | Produzione di pigmenti poliuretani Attività B.4.3.1  | Essiccazione<br>Come da planimetria linea fumi (in allegato)  | E6B  | Polveri inerti    | 24 max              | 6000                            | Filtro a pannelli                    |
|  | Produzione di pigmenti poliuretani Attività B.4.3.1  | Disagglomerazione<br>Come da planimetria linea fumi (in allegato)   | E7B  | Polveri inerti    | 24 max              | 4000                            | Filtro a cartucce                    |
|  | Confezionamento<br>Come da planimetria linea fumi  | Filtro a pannelli   |  |                   |                     |                                 |                                      |

| Impianto                                | Fase operativa  | Installazioni impiantistiche connesse  | Emissione connessa | Inquinanti                 | Durata h/die | Portata Nm <sup>3</sup> /h | Impianto di abbattimento/note   |
|---|---|--|--------------------|----------------------------|--------------|----------------------------|---|
|   |   | (in allegato)  |                    |                            |              |                            |   |
|   | Produzione di pigmenti poliuretanici (Linea L1 - Sintesi) Attività B.4.3.1                | Prepolimerizzazione Fase di policondensazione (n.3 condensatori) Come da planimetria linea fumi (in allegato)                          | E8B                | Isocianati                 | 24 max       | 4800                       | Non previsto  |
|   | Manipolazione IPDI (locale dedicato)  | Come da planimetria linea fumi (in allegato)   |                    |                            |              |                            |   |
|   | Postazione pesatura campioni  | Bilancia Come da planimetria linea fumi (in allegato)  |                    |                            | Saltuaria    |                            |   |
|   | Dispersione Adimat Attività B.4.3.2   | Dispensore Carico Isocianato Come da planimetria linea fumi (in allegato)  |                    |                            | 24 max       |                            |   |
|   | Dosaggio Acido Cloridrico e Soda  | n. 2 IBC e relativi sistemi pneumatici di trasferimento prodotti agli impianti produttivi Come da planimetria linea fumi (in allegato) | E9B                | Soda Acido Cloridrico      | 24 max       | 1000                       | Non previsto  |
| Produzione calore                       | Uso industriale (Produzione vapore per reparto Additivi)                                  | n.1 centrale termica a gasolio della potenzialità di 928 KW circa  | CTA                | Prodotti della combustione | 16 max       | //                         | (Scarsamente rilevante)   |
|   | Uso Misto (Produzione vapore per reparto DECO e produzione acqua calda per riscaldamento) | n.1 centrale termica a gasolio della potenzialità di 928 KW circa  | CTB                | Prodotti della combustione | 24 max       | //                         | (Scarsamente rilevante)   |
|   | Uso civile (Riscaldamento uffici e Nucleo A)  | n.1 caldaia a gasolio della potenzialità di 756 KW circa   | CTC                | Prodotti della combustione | 24 max       | //                         | (Scarsamente rilevante)   |
|   | Uso industriale (Produzione aria calda per camera calda Deco)                             | n. 1 caldaia alimentata gasolio della potenzialità di 58 kW circa  | CTD                | Prodotti della combustione | 24 max       | //                         | (Scarsamente rilevante)   |
| Laboratorio CQ Posizionato nel Nucleo B | Analisi controllo qualità produzione e gestione impianto acque reflue                     | Tipiche di laboratorio   | EL                 | //                         | 24max        | //                         | (Scarsamente rilevante in relazione, per quanto dichiarato, al non impiego di sostanze etichettate CMR) |
| Area officina                           | Manutenzioni interne  | Tipiche dell'attività  | Diffuse            | //                         | Saltuaria    | //                         | (Scarsamente rilevante)   |

**Tabella C1/C2 - Emissioni in atmosfera**

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito.

| Sigla emissione                              | E2A              | E6B   | E7B  |
|--|------------------|---|--|
| Portata max di progetto (Nm <sup>3</sup> /h) | 5.500            | 6.000   | 4.000  |
| Tipologia del sistema di abbattimento        | Filtro a maniche | Filtro a pannelli in polietilene sinterizzato | Filtro a pannelli in polietilene sinterizzato<br>Filtro a cartucce |
| Inquinanti abbattuti                         | Polveri inerti   | Polveri inerti                                | Polveri inerti   |

| Sigla emissione                        | E2A  | E6B  | E7B  |
|--|--|--|--|
| Superficie filtrante (m <sup>2</sup> ) | 47   | 61,1   | 61   |
| Rendimento medio garantito (%)         | 99,5                                       | 99,5   | 99,5   |
| Rifiuti prodotti dal sistema: kg/anno  | Polveri<br>30 kg/anno                      | Polveri<br>2.500 kg/anno<br><i>Recuperabili quando<br/>tecnicamente possibile<br/>nel prodotto</i> | Polveri<br>2.500 kg/anno<br><i>Recuperabili quando<br/>tecnicamente possibile nel<br/>prodotto</i> |
| Pulizia dei filtri                     | a.c. in<br>controcorrente,<br>temporizzata | a.c. 5 bar in<br>controcorrente,<br>autopulente, lavaggio  | a.c. 5 bar in controcorrente,<br>autopulente, lavaggio   |
| Manutenzione ordinaria (ore/settimana) | 0,25                                       | 0,5  | 0,5  |
| Manutenzione straordinaria (ore/anno)  | 12   | 12   | 12   |

**Tabella C3 - Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera**

### **EMISSIONI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOLVENTI**

Dal piano di gestione dei solventi, elaborato dall'azienda secondo le indicazioni della Parte V, Allegato III, Parte quinta, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., emerge quanto segue:

- non vengono utilizzate sostanze con le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F;
- non vengono utilizzate sostanze alogenate con frasi H341 o H351;
- Veniva utilizzata un'unica sostanza classificata R40, la Metiltilchetossima (composto non alogenato) in quantità variabili, dai 2.800 ai 200 kg/anno, per campagne di produzione sporadiche, ed in condizioni estremamente controllate. L'azienda ha eliminato l'acquisto di tale sostanza per il suo uso in produzione a partire dal 01/01/2012; tale sostanza non è più utilizzata da Luglio 2015 e non è più presente in azienda.
- vengono rispettati i valori di emissione convogliata di 150 mgC/Nm<sup>3</sup> previsti dalla Tabella 1 (Attività 17), Parte III, Allegato III, Parte quinta, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le emissioni;
- vengono rispettati i valori di emissione diffusa ed i valori di emissione totale previsti dalla suddetta tabella.

### **C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento**

Presso lo stabilimento è presente un impianto di depurazione per il trattamento delle acque di prima pioggia, le acque provenienti dai servizi igienici dello stabilimento e le acque tecnologiche provenienti dal reparto Additivi, prima dello scarico nel torrente Bozzente. Per il convogliamento delle acque all'impianto esistono due diverse fognature: una nera a servizio delle acque in uscita dai servizi igienici dello stabilimento e delle acque tecnologiche del reparto Additivi, ed una che conferisce le acque meteoriche raccolte dal dilavamento di tetti e piazzali, previa separazione delle acque di seconda pioggia, scaricate direttamente in C.I.S.

Le acque di prima pioggia sono raccolte in due serbatoi dedicati di capacità pari a 17 m<sup>3</sup> cadauno.

L'attivazione dello scarico è legata all'afflusso di reflui, quindi correlata sostanzialmente all'arrivo delle acque di prima pioggia ai serbatoi di accumulo. Lo scarico non è pertanto continuo.

I reflui derivanti dai processi industriali del reparto DECO, raccolti mediante un sistema di canalette, sono stoccati in appositi serbatoi polmone SI6 ed SI7 e smaltiti come rifiuti (CER 07 03 01\* - *soluzione acquose di lavaggio ed acque madri*).

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

| Sigla scarico               | Localizzazione (N-E)         | Tipologie di acque scaricate                          | Frequenza dello scarico |                      |      | Portata   | Recettore                 | Sistema di abbattimento         |
|-----------------------------|------------------------------|---|-------------------------|----------------------|------|-----------|---------------------------|---------------------------------|
|                             |                              |   | h/g                     | g/sett               | mesi |           |                           |                                 |
| S1                          | N: 1.500.194<br>E: 5.046.773 | Meteoriche di seconda pioggia                         | Discontinuo sulle 24 h  | Discontinuo sui 7 gg | 11   | Variabile | C.I.S (Torrente Bozzente) | Nessuno                         |
| S1 previo passaggio in SP1* |                              | Industriali<br>Domestiche<br>Meteoriche prima pioggia |                         |                      |      |           |                           | Biologico ad ossidazione totale |

**Tabella C4 - Emissioni idriche**

\*pozzetto esclusivo a valle dell'impianto di depurazione

### **DESCRIZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO**

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

- accumulo acque di prima pioggia;
- impianto biologico;
- neutralizzazione;
- accumulo e disinfezione;
- filtrazione finale.

Le acque meteoriche raccolte su superfici impermeabilizzate vengono convogliate tramite apposita fognatura in una esistente vasca di decantazione per poi essere inviate nel pozzetto di sollevamento e separazione delle acque di seconda pioggia, inviate direttamente in C.I.S.

Le acque di prima pioggia vengono convogliate nella sezione di neutralizzazione dove si miscelano con le acque dei servizi igienici dello stabilimento e quindi inviate all'impianto biologico vero e proprio.

L'impianto è costituito da una sezione di ossidazione, nella quale il liquame subisce una intensa aerazione sino alla completa stabilizzazione dei fanghi utilizzando ossigeno insufflato attraverso dei diffusori a bolle fini, e da una sezione di sedimentazione, nella quale i fanghi attivi si separano decantando sul fondo, mentre le acque chiarificate e depurate vengono sfiorate ed inviate alla successiva sezione di neutralizzazione.

I fanghi attivi, separati e raccolti dal fondo della sedimentazione, vengono sollevati e riciclati nella sezione di ossidazione; quelli di esubero, provenienti dalla loro crescita biologica, vengono estratti periodicamente.

La neutralizzazione, con controllo in continuo del pH, è effettuata in un apposito comparto in cui la miscelazione è effettuata a mezzo di aria insufflata dal fondo proveniente dalla ossidazione.

Le acque così condizionate vengono inviate, a gravità, alla vasca di accumulo a servizio della filtrazione finale in cui avviene il dosaggio dell'ipoclorito di sodio, per il rispetto dei limiti dei colibatteri.

Un sistema di pompe regola l'invio delle acque alla filtrazione finale costituita da:

- filtro a sabbia quarzifera (automatico),
- filtro a carbone attivo (manuale).

I filtri dispongono di un circuito di controlavaggio ottenuto prelevando acqua di rete; lo scarico delle acque di lavaggio e controlavaggio viene incanalato e ricircolato alla vasca di ossidazione dell'impianto biologico.

### **SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE**

La separazione delle acque meteoriche di prima pioggia viene effettuata a mezzo di separatori dinamici, che sfiorano una quota parte delle acque: quelle raccolte dal piazzale di via Meucci 7 sono avviate, mediante pompa ad immersione, alla rete che raccoglie anche i pluviali degli edifici. Da qui vengono avviate ad un separatore statico posto nel cortile antistante l'edificio. Il separatore avvia le acque di prima pioggia alla successiva sezione di raccolta e trattamento posta in via Meucci 2 e quelle di seconda pioggia direttamente a scarico in Bozzente. Le acque meteoriche raccolte dai piazzali e dai pluviali di via Meucci 2 sono avviate ad un secondo separatore statico posto nel cortile antistante l'edificio di produzione. Il separatore avvia le acque di prima pioggia alla successiva sezione di raccolta e trattamento degli scarichi civili posta nelle immediate vicinanze e quelle di seconda pioggia direttamente a scarico in Bozzente. La qualità delle diverse correnti è verificabile mediante campionamento dal pozzetto/tombinatura posto al di sopra del citato separatore.

Le acque meteoriche separate mediante i due separatori statici citati sono avviate a pozzetto di raccolta nel quale è installata una pompa ad immersione centrifuga autoadescente avente portata di 40 m<sup>3</sup>/h (una più una di riserva), che avvia le acque raccolte ai serbatoi di raccolta posti fuori terra (capacità complessiva 34 m<sup>3</sup>), dai quali vengono inviate per gravità al sistema di trattamento descritto in precedenza.

### **C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento**

L'area su cui sorge lo stabilimento è classificata, dalla vigente zonizzazione acustica del Comune di Nerviano, come classe IV "Aree di intensa attività umana", e, pertanto, soggetta al rispetto dei valori limite di cui alla seguente tabella, oltre che al rispetto dei limiti previsti dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997 per quanto riguarda i valori limite differenziali di immissione. Lo stabilimento è prossimo al confine con aree dei comuni di Origgio (VA) e Lainate (MI), classificate in classe III "Aree di tipo misto".

| Classe acustica | Descrizione                       | Limiti assoluti di immissione dB(A) |          | Limiti assoluti di emissione dB(A) |          |
|-----------------|-----------------------------------|-------------------------------------|----------|------------------------------------|----------|
|                 |                                   | Diurno                              | Notturno | Diurno                             | Notturno |
| I               | Aree particolarmente protette     | 50                                  | 40       | 45                                 | 35       |
| II              | Aree prevalentemente residenziali | 55                                  | 45       | 50                                 | 40       |
| III             | Aree di tipo misto                | 60                                  | 50       | 55                                 | 45       |
| IV              | Aree di intensa attività umana    | 65                                  | 55       | 60                                 | 50       |
| V               | Aree prevalentemente industriali  | 70                                  | 60       | 65                                 | 55       |
| VI              | Aree esclusivamente industriali   | 70                                  | 70       | 65                                 | 65       |

**Tabella C5 - Valori limiti di immissione ed emissione sonora**

Lo stabilimento lavora a ciclo continuo.

Le uniche fonti significative di rumore verso l'esterno del perimetro aziendale sono costituite da apparecchiature di servizio quali centrali termiche per la produzione di vapore e ventilatori di servizio ai sistemi di abbattimento.

L'azienda ha effettuato un'indagine acustica nell'aprile 2012 al fine di valutare l'impatto acustico generato dalle attività; dall'indagine, che ha interessato i confini aziendali di entrambi i reparti (nucleo A e nucleo B), sono emerse le seguenti indicazioni ed interpretazioni:

- in tutte le occasioni verificate il livello di rumore generato dall'attività è inferiore ai limiti di immissione stabiliti per la zona IV (limitata alla sola area di stabilimento) e per le zone III limitrofe, definite anche nei piani di zonizzazione acustica dei comuni di Lainate e Origgio;
- le attività aziendali sono caratterizzate da sostanziale costanza di rumore, sia in termini di livello equivalente che in termini di frequenze;
- le valutazioni del livello differenziale presso i recettori immediatamente confinanti rispettano i limiti di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997.

Al fine della verifica del rispetto del limite per l'utilizzo del terzo turno sul nucleo B, l'azienda ha inoltre effettuato ulteriore indagine nell'ottobre 2016, che verifica il rispetto dei limiti di immissione ed emissione e del criterio differenziale. Inoltre in tale sede è stato verificato il mantenimento del rispetto dei limiti per le rimanenti fasce orarie, già valutati nella precedente indagine.

#### C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Per ragioni di sicurezza, le materie prime infiammabili sono generalmente contenute in serbatoi metallici interrati, sui quali vengono effettuate le prove di tenuta.

Sono dotati di valvole di non ritorno che permettono il reintegro d'aria durante le operazioni di prelievo. Gli sfiati delle cisterne sono canalizzati e, durante le operazioni di riempimento, vengono ritornati all'autocisterna che effettua lo scarico, realizzando così un completo ciclo chiuso.

La movimentazione delle materie prime avviene rispettando i seguenti criteri:

1. I punti di carico della maggior parte dei serbatoi sono stati allontanati dai boccaporti e portati. In aree sicure, lontano cioè dai reparti di lavorazione, con possibilità di scarico delle autobotti in ciclo chiuso. Tutte le operazioni di scarico a ciclo chiuso da autocisterna vengono effettuate lontano dai reparti produttivi, per gravità e quindi senza l'uso di pompe.
2. Il prelievo dai serbatoi avviene a mezzo pompe autoadescenti collegate con tubi metallici fissi pescanti nei serbatoi, installate in prossimità dei serbatoi e lontane dai reparti di utilizzo.

Ove opportuno, i serbatoi sono dotati di dispositivi di saturazione muniti di tagliafiamma e di tubazione di respirazione con sommità dotata di valvola di direzione, inibente sfiati a pressione e la cui apertura superiore è a 2,50 m dal piano campagna.

I materiali di costruzione dei serbatoi sono acciaio al carbonio, acciaio inossidabile, PRFV.

Le cisterne ed i serbatoi fuori terra sono utilizzati per lo stoccaggio di prodotti finiti e materie prime non pericolose: tutti i recipienti sono realizzati in maniera tale che fuoriuscite di prodotto recapitino all'esistente sistema di drenaggio/raccolta.

I bacini di contenimento sono tutti sotto tettoia. Le eventuali acque meteoriche che dovessero raccogliervisi sono inviate al trattamento delle acque di prima pioggia.

| Sigla | Contenuto                            | Volume utile        | Interrato/Fuori terra | Bacino di contenimento |
|-------|--------------------------------------|---------------------|-----------------------|------------------------|
| SI1   | Acetato butile                       | 38 m <sup>3</sup>   | Interrato             |                        |
| SI2   | Xilolo                               | 38 m <sup>3</sup>   | Interrato             |                        |
| SI3   | Toluolo                              | 38 m <sup>3</sup>   | Interrato             |                        |
| SI4   | Acetato iso butile                   | 38 m <sup>3</sup>   | Interrato             |                        |
| SI5   | Gasolio                              | 14,9 m <sup>3</sup> | Interrato             |                        |
| SI6   | Rifiuto con CER 07 03 01*            | 15 m <sup>3</sup>   | Interrato             |                        |
| SI7   | Rifiuto con CER 07 03 01*            | 18 m <sup>3</sup>   | Interrato             |                        |
| SI8   | A disposizione (vuoto- mai attivato) | 15 m <sup>3</sup>   | Interrato             |                        |
| SE1   | Acqua raffreddamento                 | 23 m <sup>3</sup>   | Fuori terra           | Si                     |
| SE2   | A disposizione (vuoto)               | 23 m <sup>3</sup>   | Fuori terra           | Si                     |
| SE3   | Oxo alcoli C30 (VAMAR)               | 23 m <sup>3</sup>   | Fuori terra           | Si                     |
| SE4   | A disposizione (vuoto)               | 23 m <sup>3</sup>   | Fuori terra           | Si                     |
| SE5   | A disposizione (vuoto)               | 12 m <sup>3</sup>   | Fuori terra           | Si                     |
| SE6   | A disposizione (vuoto)               | 12 m <sup>3</sup>   | Fuori terra           | Si                     |
| SE7   | A disposizione (vuoto)               | 6 m <sup>3</sup>    | Fuori terra           | Si                     |
| SE8   | A disposizione (vuoto)               | 6 m <sup>3</sup>    | Fuori terra           | Si                     |

| Sigla | Contenuto     | Volume utile      | Interrato/Fuori terra | Bacino di contenimento |
|-------|---------------|-------------------|-----------------------|------------------------|
| SE9   | Antischiuma   | 10 m <sup>3</sup> | Fuori terra           | Si                     |
| SE10  | Antischiuma   | 10 m <sup>3</sup> | Fuori terra           | Si                     |
| SE11  | Gasolio       | 5 m <sup>3</sup>  | Fuori terra           | Si                     |
| SE12  | Gasolio       | 5 m <sup>3</sup>  | Fuori terra           | Si                     |
| SE13  | PRIMA PIOGGIA | 17 m <sup>3</sup> | Fuori terra           | No                     |
| SE14  | PRIMA PIOGGIA | 17 m <sup>3</sup> | Fuori terra           | No                     |

**Tabella C6 - Elenco serbatoi**

## C.5 Produzione rifiuti

**Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb), D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione dei rifiuti prodotti e le relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

| N. ordine attività IPPC e NON IPPC | CER       | Descrizione   | Stato fisico | Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito | Destino (R/D) |
|------------------------------------|-----------|---|--------------|---|---------------|
| 1                                  | 07 03 01* | Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  | L            | Serbatoi in acciaio al carbonio                       | D9            |
| 1 e 2                              | 07 03 08* | Altri fondi e residui di reazione   | S/F          | Fusti   | D15           |
| 1 e 2                              | 15 01 02  | Imballaggi in plastica  | S            | Tal quali   | R4            |
| 1 e 2                              | 15 01 06  | Imballaggi in materiali misti   | S            | Cassone   | R4            |
| 1 e 2                              | 15 01 10* | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze                 | S            | Tal quali   | R4            |
| 1 e 2                              | 15 02 02* | Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose | S            | Cassone   | R13           |

**Tabella C7 - Caratteristiche rifiuti prodotti**

Eventuali altri rifiuti speciali che verranno prodotti sporadicamente e per attività straordinarie, non sono inclusi all'interno dell'elenco sopraindicato, che non è quindi da ritenersi esaustivo.

I reflui derivanti dai processi industriali, raccolti mediante un sistema di canalette, sono stoccati in appositi serbatoi polmone situati in prossimità dell'impianto di depurazione e smaltiti come rifiuti (CER 07 03 01\* - soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri).

## C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V, Parte quarta, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo alle bonifiche ambientali.

## C.7 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale Lamberti MicroPolymers s.r.l. non è soggetto agli adempimenti per gli stabilimenti di soglia inferiore e per gli stabilimenti di soglia superiore di cui al D.Lgs. 105/2015.

## D QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecnologie disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento per l'attività "Sintesi per la produzione di polimeri ad alto peso molecolare", tratte dal **Cap 13 del BRef "Production of Polymers" - Agosto 2007**.

| BAT  | Applicata/Non applicata | Modalità di applicazione   |
|--|-------------------------|--|
| 13.1 Stabilire e mantenere attivo un Sistema di gestione Ambientale (SGA).   | APPLICATA               | Sistema qualità certificato <i>Cert-0525-99-AQ-MIL-SINCERT</i> (UNI EN 9001:2008)<br>Sistema qualità certificato <i>114591-2012-AE-ITA-ACCREDIA</i> (UNI EN 14001:2004)                              |
| 13.2 Ridurre le emissioni fuggitive mediante l'utilizzo di apparecchiature specifiche.   | APPLICATA               | Utilizzo di tubazioni, valvole, pompe, impianti a tenuta.<br>Minimizzazione del numero di connessioni.   |
| 13.3 Sviluppare una valutazione e misura delle emissioni fuggitive al fine di classificare i componenti in termini di tipologia, funzione e condizione operative per identificare gli elementi che hanno maggiore possibilità di produrre emissioni fuggitive e facilitare l'applicazione dei fattori di emissione standard.   | APPLICATA               | Le possibili emissioni fuggitive sono minimizzate attraverso specifiche condizioni operative (dosaggio IPDI in poliolo in quantità minima).  |
| 13.4 Sviluppare e mantenere un programma di monitoraggio e manutenzione delle apparecchiature o "Leak Detention and Repair" (LDAR) basato su specifico database, in combinazione con valutazione e misura delle emissioni fuggitive.   | APPLICATA               | Programma di manutenzione preventiva e programmata tramite sistema informatizzato nell'ambito del sistema di gestione ambiente e qualità   |
| 13.5 Ridurre le emissioni di polveri mediante una combinazione delle seguenti tecniche:<br>a) trasporto di polimeri con flussi a più alta densità è migliore rispetto a quelli con più bassa densità;<br>b) in caso di trasporto di polimero in flussi a bassa densità, ridurre quanto più possibile la velocità;<br>c) ridurre la formazione di polveri nei sistemi di trasporto mediante sistemi di trattamento delle superfici o appropriata progettazione delle linee;<br>d) utilizzo dei cicloni e/o filtri per abbattere le polveri (filtri a maniche sono i più efficienti, soprattutto per particelle fini);<br>e) utilizzo di scrubber a umido. | APPLICATA               | Velocità ridotte al minimo nei trasferimenti<br>Utilizzo di filtro a maniche per le attività di trasferimento MP in polvere.   |
| 13.6 Minimizzare gli avvii e le fermate per evitare i picchi di emissioni e ridurre i consumi.   | APPLICATA               | Linee dedicate e funzionanti a batch (avvio e fermata coincidenti col processo).   |
| 13.7 Utilizzare sistemi di contenimento per raccogliere il contenuto dei reattori in caso di fermate di emergenza.<br>13.8 Se possibile, riciclare il materiale contenuto in questi o utilizzarlo come combustibile.   | APPLICATA               | Serbatoi dedicati già in linea e impiegati durante la lavorazione come polmoni.  |
| 13.9 Prevenire l'inquinamento delle acque mediante appropriata progettazione delle tubazioni.  | APPLICATA               | Gli eventuali sversamenti sono intercettati da apposite griglie e smaltiti come rifiuti.   |
| 13.10 Utilizzare sistemi di collettamento separati per gli scarichi di processo, le acque potenzialmente contaminate da perdite o altre cause (incluse acque di raffreddamento e acque di dilavamento da superfici di impianto, etc.) e le acque non contaminate.  | APPLICATA               | Carico MP a circuito chiuso e non contemporaneo all'utilizzo di acque di raffreddamento.   |
| 13.15 Massimizzare il riutilizzo dei potenziali rifiuti prodotti.  | APPLICATA               | Recupero ovunque possibile come PF a minor valore.<br>L'unica possibilità di ulteriore recupero è riferita al Reparto additivi ed è stata realizzata con l'installazione di distillatore sottovuoto. |

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT

## D.2 Criticità riscontrate

L'azienda è soggetta al Regolamento Regionale n. 4 del 26 marzo 2006 ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a (superficie scolante superiore a 2.000 m<sup>2</sup>), e considerata l'impossibilità di allacciamento alla pubblica fognatura sta valutando un piano di adeguamento da proporre alla Città Metropolitana.

L'azienda provvederà quanto prima ad avviare la procedura per ottenere dall'Autorità competente il nulla osta per lo scarico su corso idrico superficiale.

## D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

### MISURE DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMATE DALL'AZIENDA

| Matrice/Settore | Intervento   | Tempistica |
|-----------------|--|------------|
| Acqua           | Realizzazione piano di adeguamento al Regolamento Regionale n. 4 del 26 marzo 2006 | 30/09/2018 |
|                 | Scarico su CIS. Richiesta nulla osta idraulico                                     | 60 giorni  |

**Tabella D4 - Misure di miglioramento programmate**

## E QUADRO PRESCRITTIVO

L'azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni.

| Impianto  | Fase operativa   | Emissione connessa  | Inquinanti  | Durata h/die | Portata Nm <sup>3</sup> /h | Valore limite (mg/Nm <sup>3</sup> ) |
|---|--|---|-------------|--------------|----------------------------|-------------------------------------|
| Nucleo A<br>Produzione<br>Additivi<br>(attività NON<br>IPPC)  | Dispersione di Nitrocellulosa in solvente<br>(T.di esercizio: Ambiente)<br>Attività B.4.4.1        | E1A<br>relativamente alle<br>operazioni di<br>carico e scarico<br>della fase liquida                  | COV (1)     | 16 max       | 5000                       | 150                                 |
|   | Dispersione di prodotti vari in solvente o acqua<br>(T.di esercizio: Ambiente)<br>Attività B.4.4.2 |   |             |              |                            |                                     |
|   | Dispersione di cere in solvente<br>- Lavorazione A<br>(T. di esercizio: 90°C)<br>Attività B.4.5.1  |   |             |              |                            |                                     |
|   | Dispersione di Nitrocellulosa in solvente<br>(T.d. esercizio: Ambiente)<br>Attività B. 4.4.1       | E2A<br>limitatamente alle<br>operazioni di<br>carico delle<br>sostanze allo stato<br>solido/polveroso | Polveri (2) | 16 max       | 5500                       | Vedi Tabella E2                     |
|   | Dispersione di prodotti vari in solvente o acqua<br>(T.di esercizio: Ambiente)<br>Attività B.4.4.2 |   |             |              |                            |                                     |
|   | Dispersione di cere in solvente<br>- Lavorazione A<br>(T. di esercizio: 90°C)<br>Attività B.4.5.1  |   |             |              |                            |                                     |
|   | Dispersione di cere in solvente<br>- Lavorazione B<br>(T. di esercizio: 110°C)<br>Attività B.4.5.2 |   |             |              |                            |                                     |
|   | Dispersione di cere in acqua -<br>Lavorazione C<br>(T. di esercizio: 110°C)<br>Attività B.4.5.3    |   |             |              |                            |                                     |
|   | Dispersione di cere in acqua -<br>Lavorazione D<br>(T. di esercizio: 180°C)<br>Attività B.4.5.4    |   |             |              |                            |                                     |
|   | Dispersione di prodotti vari in vasche mobili<br>(T. di esercizio: Ambiente)<br>Attività B.4.4.3   | E3A   | COV(1)      | 16 max       | 4500                       | 150                                 |
|   | Prove applicative/collaudi   |   |             | Saltuaria    |                            |                                     |
|   | Dispersione di cere in solvente<br>- Lavorazione B<br>(T. di esercizio: 110°C)<br>Attività B.4.5.2 | E4A   | COV(1)      | 16 max       | 5500                       | 150                                 |
|   | Dispersione di cere in acqua -<br>Lavorazione C<br>(T. di esercizio: 110°C)<br>Attività B.4.5.3    |   |             |              |                            |                                     |
| Dispersione di cere in acqua -<br>Lavorazione D<br>(T. di esercizio: max 180°C)<br>Attività B.4.5.4 |  |   |             |              |                            |                                     |

|  |  |         |  |           |      |   |
|--|--|---------|--|-----------|------|---|
| Nucleo B<br>Produzione di pigmenti poliuretanici (Attività IPPC) | Produzione di pigmenti poliuretanici (Linee L3 ed L4 - Sintesi) (T. di esercizio: max 80°C) Attività B.4.3.1 | E5B     | Isocianati   | 24 max    | 3500 | 0,1   |
|  | Produzione di pigmenti poliuretanici Attività B.4.3.1  | E6B     | Polveri(2)   | 24 max    | 6000 | Vedi Tabella E2   |
|  | Produzione di pigmenti poliuretanici Attività B.4.3.1  | E7B     | Polveri(2)   | 24 max    | 4000 | Vedi Tabella E2   |
|  | Produzione di pigmenti poliuretanici (Linea L1 - Sintesi) Attività B.4.3.1                                   | E8B     | Isocianati   | 24 max    | 4800 | 0,1   |
|  | Manipolazione IPDI (locale dedicato)   |         |  | Saltuaria |      |   |
|  | Postazione pesatura campioni   |         |  | 24 max    |      |   |
|  | Dispersione Adimat Attività B.4.3.2  |         |  |           |      |   |
|  | Dosaggio Acido Cloridrico e Soda   | E9B     | Aerosol alcalini espressi come Soda<br>Ioni Cl <sup>-</sup> espressi come Acido Cloridrico | 24 max    | 1000 | 5   |
| 5  |  |         |  |           |      |   |
| Produzione calore  | Uso industriale (Produzione vapore per reparto Additivi)   | CTA     | Prodotti della combustion e  | 16 max    | //   | (Scarsamente rilevante)   |
|  | Uso Misto (Produzione vapore per reparto DECO e produzione acqua calda per riscaldamento)                    | CTB     | Prodotti della combustion e  | 24 max    | //   | (Scarsamente rilevante)   |
|  | Uso civile (Riscaldamento uffici e Nucleo A)   | CTC     | Prodotti della combustion e  | 24 max    | //   | (Scarsamente rilevante)   |
|  | Uso industriale (Produzione aria calda per camera calda Deco)  | CTD     | Prodotti della combustion e  | 24 max    | //   | (Scarsamente rilevante)   |
| Laboratorio CQ Posizionato nel Nucleo B                          | Analisi controllo qualità produzione e gestione impianto acque reflue  | EL      | //   | 24max     | //   | (Scarsamente rilevante in relazione, per quanto dichiarato, al non impiego di sostanze etichettate CMR) |
| Area officina  | Manutenzioni interne   | Diffuse | //   | Saltuaria | //   | (Scarsamente rilevante)   |

**Tabella E1 - Emissioni in atmosfera**

Dove:

| COV <sup>(1)</sup>     | Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.   |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
|------------------------|---|------------------------------|------------------------------|---------------|-----|---------|---|--------|---|--------|----|-----------------|------------------------------------|----------------|--|---|--|--|
| POLVERI <sup>(2)</sup> | <table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Limite (mg/Nm<sup>3</sup>)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Molto tossica</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Tossica</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Nociva</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Inerte</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table> <p>Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione definita dai D.Lgs. 52/1997 e 285/1998 e s.m.i. conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, <i>deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Classificazione</th> <th>Riferimenti per la classificazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">Molto tossiche</td> <td>Molto tossiche D.Lgs. 52/1997 e D.Lgs. 285/1998 e s.m.i.</td> </tr> <tr> <td>Classe I D.Lgs. 152/2006 - Tabella A1, Parte II, Allegato I, Parte quinta</td> </tr> <tr> <td>Classe I e II D.Lgs. 152/2006 - Tabella A2, Parte II, Allegato I, Parte quinta</td> </tr> <tr> <td>Classe I D.Lgs. 152/2006 - Tabella B. Parte II, Allegato I, Parte quinta</td> </tr> </tbody> </table> | Classe                       | Limite (mg/Nm <sup>3</sup> ) | Molto tossica | 0,1 | Tossica | 1 | Nociva | 5 | Inerte | 10 | Classificazione | Riferimenti per la classificazione | Molto tossiche | Molto tossiche D.Lgs. 52/1997 e D.Lgs. 285/1998 e s.m.i. | Classe I D.Lgs. 152/2006 - Tabella A1, Parte II, Allegato I, Parte quinta | Classe I e II D.Lgs. 152/2006 - Tabella A2, Parte II, Allegato I, Parte quinta | Classe I D.Lgs. 152/2006 - Tabella B. Parte II, Allegato I, Parte quinta |
|                        | Classe  | Limite (mg/Nm <sup>3</sup> ) |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
| Molto tossica          | 0,1   |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
| Tossica                | 1   |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
| Nociva                 | 5   |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
| Inerte                 | 10  |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
| Classificazione        | Riferimenti per la classificazione  |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
| Molto tossiche         | Molto tossiche D.Lgs. 52/1997 e D.Lgs. 285/1998 e s.m.i.  |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
|                        | Classe I D.Lgs. 152/2006 - Tabella A1, Parte II, Allegato I, Parte quinta   |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
|                        | Classe I e II D.Lgs. 152/2006 - Tabella A2, Parte II, Allegato I, Parte quinta  |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |
|                        | Classe I D.Lgs. 152/2006 - Tabella B. Parte II, Allegato I, Parte quinta  |                              |                              |               |     |         |   |        |   |        |    |                 |                                    |                |  |   |  |  |

**Tabella E2 - Emissioni in atmosfera**

L'attività svolta dal gestore sia per la tipologia delle operazioni attuate che per i quantitativi di COV impiegati è soggetta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in particolare l'attività risulta tipicamente descritta al punto 6 della Parte II dell'Allegato III alla Parte quinta del già citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (punto 17 della Parte III "Fabbricazione di miscele per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 t/anno"). Conseguentemente il gestore è tenuto a rispettare, oltre quanto indicato nella Tabella E1 di cui sopra, anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di settore per le emissioni diffuse e totali, come di seguito riepilogato.

| Attività (soglie di consumo di solvente in t/anno)                               | Soglie di consumo di solvente (t/a) | Valori limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente) | Valori limite di emissione totale                  | Disposizioni speciali   |
|--|-------------------------------------|---|--|---|
| Fabbricazione di miscele per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi (> 100) | ≤ 1.000                             | 5   | 5% di input di consumo massimo teorico di solvente | Il valore di emissione diffusa non comprende il solvente venduto, come parte di una miscela per rivestimenti, in un contenitore sigillato |
|  | > 1.000                             | 3   | 3% di input di consumo massimo teorico di solvente |   |

**Tabella E3 - Limiti per emissioni diffuse e totali di COV (da D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

In riferimento alle unità di produzione di energia presenti presso il sito, che sono da considerarsi scarsamente rilevanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. Dovranno comunque essere rispettate le condizioni di installazione previste dalla DGR 3934/2012, in particolare le altezze dei camini e la velocità di uscita dei fumi, eventualmente da adeguare entro il 31/12/2019.

- 1) Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.

- 2) Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla D.G.R. 3552/2012 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della D.G.R. 13943/2003, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'autorità competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo **E.1.3c Impianti di contenimento**.
- 3) In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive**.
- 4) Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse dall'art. 275 e dall'Allegato III, alla Parte quinta, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

### **E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- 5) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- 6) Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio. Il Gestore deve dare evidenza attraverso i rapporti di prova del laboratorio dell'eventuale mancato campionamento di determinati punti di emissione a causa di momentaneo fermo impianto. Il Gestore provvederà successivamente ad effettuare i campionamenti mancanti, nell'arco temporale dell'anno dal primo gennaio fino al 31 dicembre nel rispetto del piano di monitoraggio o, in difetto, ne motiverà la mancata effettuazione.
- 7) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
  - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
  - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
  - secondo i criteri complessivamente indicati nell'Allegato VI, alla Parte quinta, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 8) I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
- 9) In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente, il Comune e l'A.R.P.A. competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
- 10) Il ciclo di campionamento deve:
  - a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;

- b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- 11) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm<sup>3</sup>S/h o in Nm<sup>3</sup>T/h);
  - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm<sup>3</sup>S o in mg/Nm<sup>3</sup>T);
  - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
- 12) I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:
- $$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} E_M$$
- dove:
  - E = concentrazione,
  - E<sub>M</sub> = concentrazione misurata,
  - O<sub>2M</sub> = tenore di ossigeno misurato,
  - O<sub>2</sub> = tenore di ossigeno di riferimento.
- 13) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:
- $$E = \frac{E_M P_M}{P}$$
- dove:
  - E<sub>M</sub> = concentrazione misurata,
  - P<sub>M</sub> = portata misurata,
  - P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio,
  - E = concentrazione riferite alla P.
- 14) I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 11, 12 e 13 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
- 15) Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

### **E.1.2a Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione**

- 16) Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio del distillatore deve darne comunicazione all'autorità competente, al Comune ed al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio.

- 17) Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata dal gestore all'autorità competente, al Comune ed al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- 18) Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'autorità competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
  - descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime.La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
- 19) Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento deve essere condotto secondo quanto indicato al precedente paragrafo **E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**, eccezion fatta per la prescrizione 14, che nel caso specifico è sostituita dalla successiva prescrizione 20.
- 20) Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 11, 12 e 13, devono essere presentati entro 60 giorni dalla data di messa a regime all'autorità competente, al Comune ed al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio.

### **E.1.3 Prescrizioni impiantistiche**

- 21) Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni. Il Gestore, data la numerosità degli impianti presenti, deve segnare sulle tubazioni il percorso di uscita degli effluenti gassosi.
- 22) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
- 23) I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- 24) Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste, sulla base delle migliori tecnologie disponibili, siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
- 25) Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- 26) Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono, ove tecnicamente, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.

- 27) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate col Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio.
- 28) Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down, etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo **E.1.1 Valori limite di emissione** per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo **F.3.4 Aria**. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo paragrafo **E 1.3c Impianti di contenimento**.

### **E.1.3a Emissioni di COV**

- 29) Il gestore dell'impianto, per attività soggetta all'art. 275, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve rispettare un consumo massimo teorico di solvente pari a 4.500 t/anno.
- 30) I valori limite definiti dal paragrafo **E.1.1 Valori limite di emissione** per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale devono essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, laddove necessario, installando idonei sistemi di contenimento.
- 31) Le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/1997 e s.m.i. come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio H340, H350, H350i, H360D, H360F sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.
- 32) Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto 31 in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm<sup>3</sup>, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
- 33) Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio H341, H351 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm<sup>3</sup>, riferito alla somma delle masse dei singoli COV;
- 34) Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV devono essere gestite in condizioni di confinamento; si intende confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento
- 35) Il gestore installa apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV, espresso come carbonio organico totale, superiore a 10 kg/h al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.
- 36) Il gestore fornisce all'autorità competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al

contenimento dei COV; a tale fine il gestore effettua misurazioni di COV nelle emissioni convogliate come sopra prescritto, elabora ed aggiorna il Piano Gestione Solventi secondo i criteri complessivamente espressi dall'art. 275, Allegato III, Parte quinta, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.

### **E.1.3b Contenimento della polverosità**

- 37) Il gestore deve predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla Parte I, Allegato V, Parte quinta, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., incrementando, se del caso, i sistemi di contenimento già previsti e/o in già essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso devono essere efficaci.

### **E.1.3c Impianti di contenimento**

- 38) Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla D.G.R. 3552/2012 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della D.G.R. 13943/2003, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità". Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.
- Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla D.G.R. 13943/2003.
- 39) Gli impianti di abbattimento devono essere sempre attivati prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
- 40) Devono essere tenute a disposizione dell'autorità di controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
- 41) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
- 42) Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
- 43) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'autorità competente, al Comune e al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

**E.1.3d Criteri di manutenzione**

- 44) Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- 45) Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
  - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
  - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.
- Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle autorità di controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- 46) Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo col Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

**E.1.4 Prescrizioni generali**

- 47) Qualora il gestore si veda costretto a:
- interrompere in modo parziale l'attività produttiva,
  - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua,
  - e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione,
- dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'autorità competente, al Comune ed al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio.
- 48) Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:
- le *attività di saldatura*: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
  - le *lavorazioni meccaniche*: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
  - i *laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi*: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I, Parte quinta, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - gli *impianti di trattamento acque*: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;

- gli *impianti di combustione*: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh), Parte I, Allegato IV, Parte quinta, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive**

- 49) L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
- 50) Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di A.R.P.A. Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla D.G.R. 3018/2012 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

**E.1.6 Serbatoi**

- 51) I serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al paragrafo **E.4 SUOLO**, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

**E.2 Acqua**

**E.2.1 Valori limite di emissione**

- 52) La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

| Sigla scarico                 | Tipologie di acque scaricate                        | Recettore                    | Limiti/Regolamentazione  |
|-------------------------------|---|------------------------------|--|
| S1                            | Meteoriche di seconda pioggia                       | C.I.S<br>(Torrente Bozzente) | Tabella 3, Allegato 5, Parte terza, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - |
| S1<br>previo passaggio in SP1 | Industriali, Domestiche<br>Meteoriche prima pioggia |                              |  |

**Tabella E5 - Emissioni idriche**

- 53) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5, Allegato 5, Parte terza, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

**E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- 54) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- 55) Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.

- 56) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- 57) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

- 58) L'azienda dovrà realizzare un piano di adeguamento al Regolamento Regionale n. 4 del 26 marzo 2006 entro il 30/9/2018.
- 59) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi dell'art. 101, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- 60) L'azienda ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) del R.R. n. 4/2006, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera f) del regolamento stesso.
- 61) Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
- 62) Nel caso di recapito in corso d'acqua superficiale, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del R.R. 4/2006, durante le precipitazioni atmosferiche le acque di prima pioggia trattate non possono essere scaricate.
- 63) Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
- 64) I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

### **E.2.4 Criteri di manutenzione**

- 65) Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui, devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle autorità di controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- 66) Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo col Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.
- 67) Mantenere in atto la registrazione degli eventi di scarico e dei quantitativi del volume scaricato.

### ***E.2.5 Prescrizioni generali***

- 68) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie, e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- 69) Il gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'autorità competente per l'AIA, al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio e al gestore della fognatura/impianto di depurazione (se decadono in F.C.).
- 70) Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione alla Città metropolitana di Milano ed al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio.
- 71) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
- 72) Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disagregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2006.

## **E.3 Rumore**

### ***E.3.1 Valori limite***

- 73) Devono essere rispettati i valori di emissione, immissione ed il criterio differenziale ai sensi del D.P.C.M. 14 novembre 1997 e secondo i criteri indicati nel piano di zonizzazione acustica dei comuni limitrofi (si considerino in tal senso le aree incluse in un raggio di 500 m dal perimetro dell'azienda).

### ***E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo***

- 74) Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
- 75) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### ***E.3.3 Prescrizioni impiantistiche***

- 76) L'Azienda dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

### ***E.3.4 Prescrizioni generali***

- 77) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, l'azienda dovrà redigere, secondo quanto previsto dalla D.G.R.

n.7/8313 del 08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed A.R.P.A., che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente ed al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio.

Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona e si prescriva all'azienda di presentare il Piano di risanamento acustico, occorre ribadire la necessità di redigere il piano in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/2001.

#### **E.4 Suolo**

- 78) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- 79) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- 80) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- 81) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- 82) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene.
- 83) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2/2012. I controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2013).
- 84) L'azienda deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- 85) Il Gestore dovrà effettuare, secondo le tempistiche definite dalla DGR n.X/5065 del 18.04.16 di Regione Lombardia, le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, ai sensi del DM n. 272 del 13.11.2014, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di Organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare, alla luce dei criteri emanati con il medesimo decreto, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. V-bis del D.Lgs. 46/14, secondo le tempistiche definite dalla medesima DGR;
- 86) I serbatoi di stoccaggio di COV, definiti tali dalla direttiva 99/13/CE, ed i serbatoi di stoccaggio di CIV, devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza tali da evitare fenomeni di contaminazione del suolo e fenomeni di inquinamento atmosferico o molestia olfattiva; tali serbatoi devono essere rispondenti alle norme di buona tecnica della tabella sottostante.

|   | <b>Categoria A</b>                   | <b>Categoria B</b>   | <b>Categoria C<br/>COV appartenenti alla Tabella A1<br/>della Parte II dell'Allegato I alla<br/>Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e<br/>s.m.i.</b> |
|---|--------------------------------------|--|---|
| <b>Tipo di serbatoio</b>  | Fino a 20 m <sup>3</sup> fuori terra | > 20 m <sup>3</sup> fuori terra                                | Fuori terra   |
| <b>Tipo di carico</b>   | Circuito chiuso                      | Circuito chiuso  | Circuito chiuso   |
| <b>Tensione di vapore<br/>≥ 133,33 hPa</b>  | X                                    | X  |   |
| <b>H350</b>   |                                      |  | X   |
| <b>Norme di buona<br/>tecnica</b>   | Verniciatura termoriflettente o INOX | Verniciatura termoriflettente o INOX                           | Verniciatura termoriflettente o INOX  |
|   | Sistema di raffreddamento            | Sistema di raffreddamento                                      | Sistema di raffreddamento   |
|   | Polmonazione con gas inerte          | Polmonazione con gas inerte                                    | Polmonazione con gas inerte   |
|   | Valvola di respirazione              | Valvola di respirazione  | Valvola di respirazione   |
|   | Bacino di contenimento (Φ)           | Bacino di contenimento (Φ)                                     | Bacino di contenimento (Φ)  |
|   |                                      | Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento | Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento  |
| (Φ) il bacino deve essere senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto; il bacino di contenimento non è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia (come da D.G.R. 8831) |                                      |  |   |

**Tabella E6 - Caratteristiche serbatoi di stoccaggio dei COV**

87) I serbatoi di stoccaggio di CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera.

| <b>Sostanza</b>  | <b>Fraisi rischio</b>  | <b>Capacità (m<sup>3</sup>)</b> | <b>Norme di buona tecnica</b>   |
|------------------|--|---------------------------------|---|
| Acidi inorganici | H300-310-330-301-311-331-370-372—371-361-373-302-312-332-335 | ≥ 10                            | a Carico circuito chiuso<br>b Valvola di respirazione<br>c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto. Qualora già esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande |
| Basi             |  | ≥ 10                            | d Collettamento e trattamento sfiati  |

**Tabella E7 - Caratteristiche serbatoi di stoccaggio dei CIV**

## **E.5 Rifiuti**

### **E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo**

- 1) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

### **E.5.2 Prescrizioni impiantistiche**

- 2) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- 3) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- 4) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- 5) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
  - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- 6) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

### **E.5.3 Prescrizioni generali**

- 7) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- 8) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- 9) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- 10) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb), D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 11) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- 12) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- 13) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- 14) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

- 15) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- 16) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- 17) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

## **E.6 Ulteriori prescrizioni**

- 1) I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
- 2) Il gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
- 3) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
- 4) Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad A.R.P.A. competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- 5) Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- 6) Il Gestore dovrà provvedere all'applicazione delle nuove BAT di Settore di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione Europea del 30.05.16, ove tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, motivando le scelte intraprese, in un arco temporale di 4 anni dalla pubblicazione della citata normativa europea.

## **E.7 Monitoraggio e controllo**

- 1) Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo **F PIANO DI MONITORAGGIO**. Tale piano verrà adottato dal gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
- 2) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORÀ) entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/2008 e s.m.i.).
- 3) I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
  - la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
  - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.

- 4) L'Autorità competente al controllo effettuerà almeno due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA. Il numero dei controlli ordinari potrà subire variazioni in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

### **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

### **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

### **E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore

### **E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche**

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare le MTD di settore che dovessero risultare applicabili al proprio ciclo produttivo.

| MATRICE | INTERVENTO  | TEMPISTICHE (dalla notifica dell'atto)  |
|---------|---|---|
| SUOLO   | Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze. Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. | Entro 3 mesi.   |
| ACQUE   | L'azienda dovrà realizzare un piano di adeguamento al r.r. 4/2006   | Entro 30/9/2018   |
|         | Scarico su CIS. Richiesta nulla osta idraulico  | 60 giorni   |
| BAT     | Applicazione delle nuove BAT di Settore di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione Europea del 30.05.16.   | La Società dovrà provvedere alla applicazione delle nuove BAT, ove tecnicamente fattibile ed economicamente |

|  |  |   |
|--|--|---|
|  |  | sostenibile, motivando le scelte intraprese, in un arco temporale di 4 anni dalla pubblicazione della citata normativa europea. |
|--|--|---|

## F PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Parametri da monitorare

#### F.1.1 Impiego di sostanze

Non applicabile - richieste dal mercato.

#### F.1.2 Risorsa idrica

La Tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica.

| Tipologia | Anno di riferimento | Fase di utilizzo | Frequenza di lettura | Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno) | Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /tonnellata di prodotto finito) | Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno) | % ricircolo |
|-----------|---------------------|------------------|----------------------|---|---|---|-------------|
| 1         | X                   | Produzione DECO  | mensile              | X   | X   | X   | X           |

Tabella F3 - Risorsa idrica

#### F.1.3 Risorsa energetica

Le Tabelle F4 ed F5 individuano il monitoraggio dei consumi energetici ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

| N. ordine attività IPPC e NON o intero complesso | Tipologia combustibile | Anno di riferimento | Tipo di utilizzo | Frequenza di rilevamento | Consumo annuo totale (kWh-m <sup>3</sup> /anno) | Consumo annuo specifico (kWh-m <sup>3</sup> /t di prodotto finito) | Consumo annuo per fasi di processo (kWh-m <sup>3</sup> /anno) |
|--|------------------------|---------------------|------------------|--------------------------|---|--|---|
| 1  | Gasolio                | X                   | produttivo       | annuale                  | X   | X  | X   |
| 2  | Gasolio                | X                   | produttivo       | annuale                  | X   | X  | X   |

Tabella F4 - Combustibili

| Prodotto | Consumo termico (kWh/t di prodotto) | Consumo energetico (kWh/t di prodotto) | Consumo totale (kWh/t di prodotto) |
|----------|-------------------------------------|--|------------------------------------|
| DECO     | X                                   | X                                      | X                                  |

Tabella F5 - Consumo energetico specifico

#### F.1.4 Aria

La tabella che segue individua per ciascun punto di emissione i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare.

| Parametro/Inquinanti                               | E1A        | E2A        | E5B | E9B | Modalità di controllo | Metodi                   |
|--|------------|------------|-----|-----|-----------------------|--------------------------|
|  | E3A<br>E4A | E6B<br>E7B | E8B |     |                       |                          |
| Criteri generali per la scelta dei punti di misura | Tutte      |            |     |     | Annuale               | UNI EN 15259 e smi       |
| Velocità e portata                                 | Tutte      |            |     |     | Annuale               | UNI EN ISO 16911-1 e smi |
| Composti organici volatili (COV)                   | X          |            |     |     | Annuale               | (1) (2) (3)              |
| Polveri  |            | X          |     |     | Annuale               | (1) (2)                  |
| Isocianati   |            |            | X   |     | Annuale               | (1) (2)                  |
| Cloruri espresso come Acido Cloridrico             |            |            |     | X   | Annuale               | (1) (2)                  |
| Aerosol alcalini espressi come NaOH                |            |            |     | X   | Annuale               | (1) (2)                  |

**Tabella F6 - Inquinanti monitorati**

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) I metodi devono essere individuati tra quelli indicati nella vigente normativa di riferimento.

L'ordine di priorità relativo alla scelta dei metodi da utilizzare è il seguente:

- ✓ Norme tecniche CEN;
- ✓ Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
- ✓ Norme tecniche ISO;
- ✓ Norme internazionali (EPA, NIOSH, ecc....).

Possono essere utilizzate metodiche non di riferimento o non espressamente indicate purché rispondenti alla Norma CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione interlaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento" ed accettate da ARPA Lombardia.

Si specifica che i risultati delle analisi relativi ai flussi convogliati devono far riferimento al gas secco in condizioni standard di 273,15 °K e 1013 kPa e, quando specificato, normalizzati al contenuto di Ossigeno nell'effluente.

(3) Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano

### **Piano Gestione Solventi**

Con *periodicità annuale* dovrà altresì essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi secondo i criteri e le modalità complessivamente previsti dall'art. 275 e dall'Allegato III, Parte quinta, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di valutare:

- a) la conformità dell'impianto alle limitazioni complessivamente imposte;
- b) la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

Il rispetto delle limitazioni complessivamente prescritte è assicurato mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e, laddove possibile, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione delle attività e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento al fine di minimizzare le emissioni di COV.

Per le attività di cui ai punti 17, 18 e 20 della Tabella 1, Parte III, Allegato III, Parte quinta, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si precisa che il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Il documento di cui trattasi dovrà essere inserito nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo all'elaborazione ed essere tenuto a disposizione dell'autorità di controllo.

### F.1.5 Acqua

La seguente tabella è relativa al monitoraggio dello scarico con recapito in CIS ed individua, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

| Parametri                                 | SP1 | Modalità di controllo |             | Metodi di riferimento<br>APAT IRSA Manuale<br>29/2003 (*) |
|---|-----|-----------------------|-------------|---|
|   |     | Continuo              | Discontinuo |   |
| Volume acqua (m <sup>3</sup> /anno)       |     |                       | Annuale     |   |
| pH  | X   |                       | Semestrale  | 2060  |
| Solidi sospesi totali                     | X   |                       | Semestrale  | 2090  |
| COD                                       | X   |                       | Semestrale  | 5130  |
| Cloro attivo libero                       | X   |                       | Semestrale  | 4080  |
| Solfati                                   | X   |                       | Semestrale  | 4140  |
| Cloruri                                   | X   |                       | Semestrale  | 4090  |
| Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) | X   |                       | Semestrale  | 4030  |
| Azoto nitroso (come N)                    | X   |                       | Semestrale  | 4050  |
| Azoto nitrico (come N)                    | X   |                       | Semestrale  | 4040  |
| Idrocarburi totali                        | X   |                       | Semestrale  | 5160  |
| Tensioattivi anionici                     | X   |                       | Semestrale  | 5170  |
| Tensioattivi non ionici                   | X   |                       | Semestrale  | 5180  |
| Saggio di tossicità acuta**               | X   |                       | Annuale     |   |
| Escherichia coli                          | X   |                       | Semestrale  | 7030  |

\* Qualora all'interno dello stesso metodo esistano diverse modalità di misura, dovrà essere utilizzata la modalità il cui limite di rilevabilità risulti compatibile con il limite prescritto allo scarico. L'utilizzo di metodi di analisi diversi da quelli indicati come metodi di riferimento dovrà essere preventivamente concordato con la competente autorità di controllo.  
 \*\* In merito al saggio di tossicità si ricorda la nota 5, Tabella 3, Allegato 5, Parte terza, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che prevede che "il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione".

**Tabella F7 - Inquinanti monitorati**

#### F.1.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Non previsto. Il gestore deve provvedere a richiedere il nulla osta idraulico.

#### F.1.6 Rumore

Le eventuali campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo **E.3.4 Prescrizioni generali** dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati col Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F9 riporta le informazioni che l'azienda deve fornire in riferimento alle indagini fonometriche.

| Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio | Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione) | Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale) | Classe acustica di appartenenza del recettore | Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento) | Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista) |
|---|---|--|---|---|---|
| X   | X   | X  | X   | X   | X   |

Tabella F9 - Verifica d'impatto acustico

### F.1.8 Rifiuti

La Tabella F10 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

| CER                     | Quantità annua prodotta (t) | Quantità specifica* | Eventuali controlli effettuati            | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati        | Anno di riferimento |
|-------------------------|-----------------------------|---------------------|---|---------------------|---|---------------------|
| Nuovi codici a specchio | X                           | X                   | Verifica analitica della non pericolosità | Una volta           | Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo | X                   |

\* riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tabella F10 - Controllo rifiuti in uscita

## F.2 Gestione dell'impianto

### F.3.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La Tabella F11 specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

| N. ordine attività | Impianto/parte di esso/fase di processo | Parametri  |                         |        |   | Intervento         |                        |   |
|--------------------|---|------------|-------------------------|--------|---|--------------------|------------------------|---|
|                    |   | Parametri  | Frequenza dei controlli | Fase   | Modalità (visiva/manuale/s strumentale, automatico) | Tipo di intervento | Frequenza d'intervento | Modalità di registrazione dei controlli |
| 1                  | Pre-polimerizzazione                    | Pulizia PP | Settimanale             | Regime | Manuale/strumentale                                 | Lavaggio impianto  | Mensile                | Cartaceo                                |
| 1                  | Polimerizzazione                        | Reattività | Giornaliero             | Regime | Manuale   | Riscaldamento      | Mensile                | Cartaceo (fogli di lavoro)              |

Tabella F11 - Controlli sui punti critici e interventi manutentivi

### F.3.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

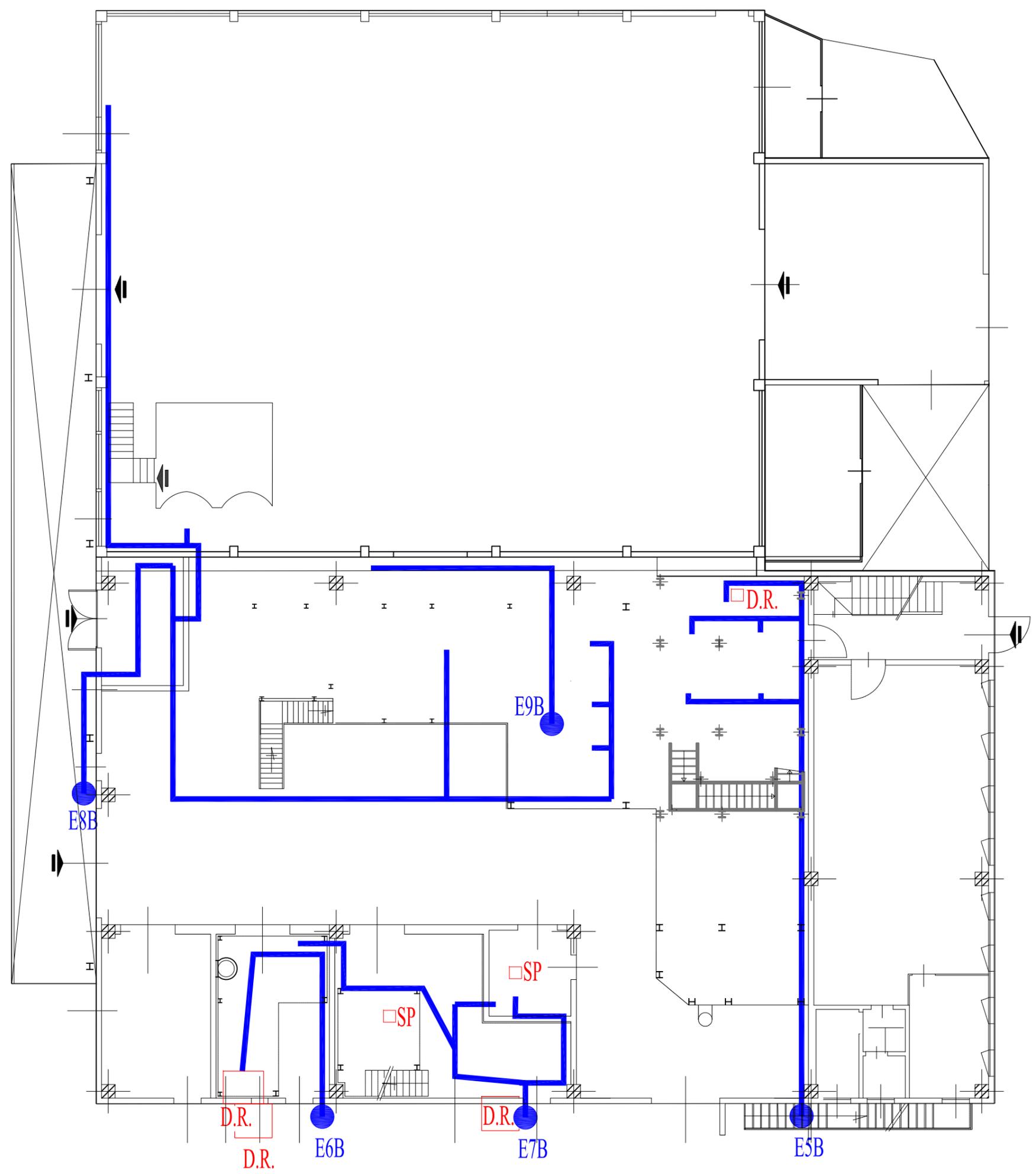
Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

| Serbatoi interrati/bacini di contenimento |  |           |                           |
|---|--|-----------|---------------------------|
|   | Tipo di controllo                                  | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Bacini di contenimento                    | Verifica d'integrità visiva                        | Annuale   | Registro                  |
| Serbatoi interrati                        | Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale | Biennale  | Registro                  |

Tabella F12 - Interventi di manutenzione delle strutture adibite allo stoccaggio

Tutti i serbatoi interrati sono sottoposti a verifica periodica da parte di società specializzata con sistema a depressione e verifica sonar.

## **SEGUONO PLANIMETRIE NUCLEI A E B**



**NOTE:**

- E = PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
- D.R. = DISCO DI ROTTURA
- S.P. = SOPPRESSORI

| REVISIONE | EMMISSIONE | DESCRIZIONE | DISEGNATO | CONTR. | APPR. | DATA     |
|-----------|------------|-------------|-----------|--------|-------|----------|
| 0         | EMMISSIONE |             |           |        |       | 21/07/17 |

Stabilimento di: **NERVIANO**  
 Reparto: **05 (DECO)**

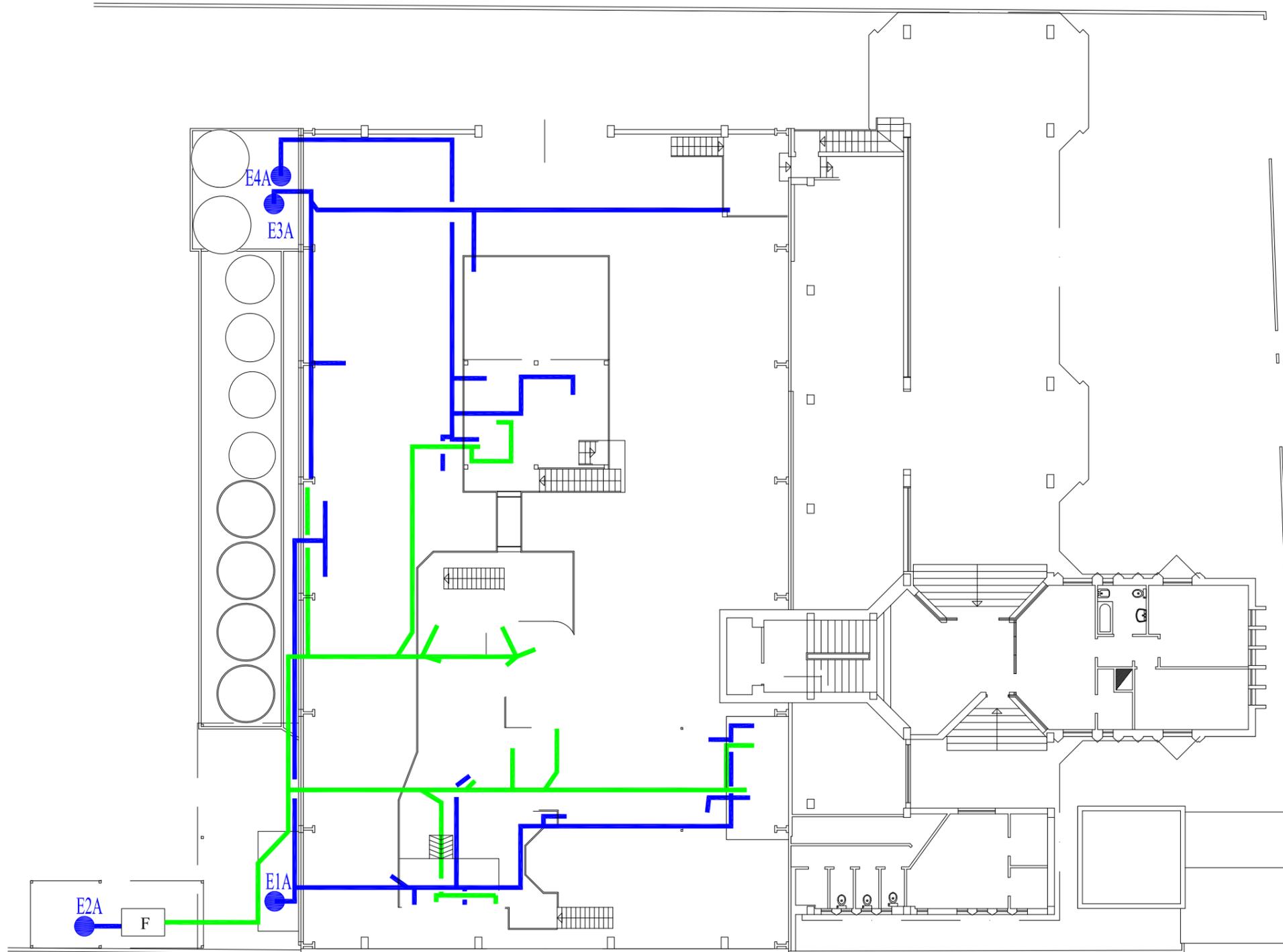
Titolo: **NUCLEO B  
 PLANIMETRIA LINEA FUMI  
 ATTIVITA' IPPC**

|   |   |   |   |    |
|---|---|---|---|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5  |
| 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

disegnato: **B.M.**    controllato: **F.G.**    scala: **1:75**    data: **21/07/2017**

Dis. **NE05-B-00010**  
 File **NE05B00010**

QUESTO DISEGNO E' PROPRIETA' RISERVATA E NON DEVE ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O MOSTRATO ANCHE IN PARTE A TERZI, SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLA LAMBERTI S.p.A.



PIANO RIALZATO  
QUOTA 2800

**NOTE:**

- E = PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
- IN VERDE ASPIRAZIONI POLVERI
- IN BLU ASPIRAZIONI LOCALIZZATE

| REVISIONE | EMMISSIONE | DESCRIZIONE | DISEGNATO | CONTR. | APPR. | DATA     |
|-----------|------------|-------------|-----------|--------|-------|----------|
| 0         |            |             |           |        |       | 21/07/17 |

|   |             |              |                   |                                  |                          |   |    |
|---|-------------|--------------|-------------------|----------------------------------|--------------------------|---|----|
|   |             |              |                   | Stabilimento di: <b>NERVIANO</b> |                          |   |    |
|   |             |              |                   | Reparto: <b>07 (ADDITIVI)</b>    |                          |   |    |
| Titolo: <b>NUCLEO A<br/>PLANIMETRIA LINEA FUMI<br/>ATTIVITA' NON IPPC</b> |             |              | 1                 | 2                                | 3                        | 4 | 5  |
|   |             |              | 6                 | 7                                | 8                        | 9 | 10 |
| disegnato   | controllato | scala        | data              |                                  | Dis. <b>NE07-B-00038</b> |   |    |
| <b>B.M.</b>   | <b>F.G.</b> | <b>1:100</b> | <b>21/07/2017</b> |                                  | File <b>NE07B00038</b>   |   |    |

QUESTO DISEGNO E' PROPRIETA' RISERVATA E NON DEVE ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O MOSTRATO ANCHE IN PARTE A TERZI, SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLA LAMBERTI S.p.A.